

**COMUNE DI
CAMPOGALLIANO**
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2016**

nota di aggiornamento

Indice

Introduzione.....	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA.....	5
1.1 Analisi delle condizioni esterne	6
1.1.1 La situazione socio-economica	6
Analisi demografica.....	6
Analisi economica	9
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	13
1.2 Analisi delle condizioni interne	21
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	21
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	35
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	37
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	43
Indirizzo strategico 1: PAESE CHE IMPARA	44
Indirizzo strategico 2: PAESE DEL BEN-ESSERE	45
Indirizzo strategico 3: PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO	46
Indirizzo strategico 4: PAESE SOSTENIBILE	47
Indirizzo strategico 5: PAESE ... IN COMUNE	48
2. LA SEZIONE OPERATIVA.....	49
2.1 PARTE PRIMA.....	50
2.1.1 Programmi e obiettivi	50
2.1.2 Le risorse per programma.....	67
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati.....	70
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	73
2.1.5 L'indebitamento.....	79
2.1.6 Il patto di stabilità	81
2.2 PARTE SECONDA.....	83
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018.....	83
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	86
2.2.3 I Piani di razionalizzazione	87
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	87
2.2.5 Programma degli incarichi	88

Nota di aggiornamento DUP

Le sezioni aggiunte o modificate con la nota di aggiornamento DUP sono state evidenziate col colore giallo e bordo nero (con l'eccezione delle tabelle per non renderne difficoltosa la lettura, sono comunque riconoscibili dalle sezioni gialle presenti prima e dopo di esse).

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno (31 ottobre per l'anno 2015).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

1. LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica

Analisi demografica

La popolazione

Al 31 dicembre 2014 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.789. La popolazione dal 2004 (8.044) è in progressivo aumento.

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un modesto aumento del flusso migratorio in entrata (+ 10 unità: 332 nel 2014, 322 nel 2013) ed una diminuzione del flusso migratorio in uscita (- 51 unità: 275 nel 2014, 326 nel 2013). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa, dato che nel 2013 si è svolta la revisione anagrafica post-censuaria.

Il tasso di crescita naturale è leggermente positivo: 0,03% (le 83 nascite superano gli 80 decessi). Il tasso di natalità dal 2013 al 2014 è cala passando dal 10,39 al 9,44 (ogni mille abitanti). Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2014 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,41 mentre per gli stranieri è di 23,64.

Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta a 36,0 per le italiane e al 73,5 per le straniere (dato solo indicativo in quanto rilevato sulla cittadinanza del neonato e non della madre; pertanto il divario è presumibilmente sottostimato).

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni). Alla fine del 2010: 106,93%. Alla fine del 2014: 115,58%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 65 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 25,19% al 27,05%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2014 e la stessa rilevazione al 31 dicembre 2004 si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: aumentano di 242 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), così come gli anziani (età maggiore di 65 anni), la cui numerosità cresce di 279 unità.

L'aumento dei giovani è dovuto per più della metà ad un incremento del numero di ragazzi stranieri (+ 136); al contrario l'aumento degli ultra sessantacinquenni è in larga parte determinato da un aumento dei residenti italiani di questa classe d'età.

Diminuisce invece di 420 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età: italiani – 539 unità; stranieri + 119 unità.



La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

Le famiglie

Le famiglie presenti a Campogalliano sono 3.614, il 29% delle quali sono uni-personali. Da un confronto di lungo periodo (2004-2014) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (oltre i 65 anni) che rappresentano il 36,5% di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 26,2% del 2004 al 29,2% del 2014), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 25% del 2004 al 19,9% del 2014) e quelle con 4 componenti (dal 17,2 del 2004 al 15,5% del 2014). Resta invece praticamente costante la presenza di famiglie con 5 persone (dal 4,4% del 2004 al 4,3% del 2014).

La composizione di genere

Le donne residenti a Campogalliano sono 4.478 (50,95% della popolazione), gli uomini sono 4.311 (49,05% della popolazione). Le donne di età superiore agli 84 anni sono il 3,6% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa all'1,8% per la popolazione maschile.

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 645 (8%) a 1100 (12,5%). Le nazionalità presenti a Campogalliano sono 56, quelle che contano un maggior numero di residenti sono, nell'ordine: la marocchina, la rumena, la turca. Quadro di maggior dettaglio al 31 dicembre 2014:

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	% su stranieri	% su popolazione
<i>Marocco</i>	102	95	197	17,9%	2,2%
<i>Romania</i>	50	78	128	11,6%	1,5%
<i>Turchia</i>	63	52	115	10,5%	1,3%
<i>Tunisia</i>	46	43	89	8,1%	1,0%
<i>Albania</i>	41	39	80	7,3%	0,9%
<i>India</i>	35	30	65	5,9%	0,7%
<i>Pakistan</i>	35	23	58	5,3%	0,7%
<i>Ucraina</i>	6	41	47	4,3%	0,5%
<i>Polonia</i>	9	24	33	3,0%	0,4%
<i>Ghana</i>	13	19	32	2,9%	0,4%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese

L'aggregato delle **imprese nella provincia di Modena** nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Le imprese modenesi sono distribuite nei **principali comparti** in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014; la "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

Le imprese registrate guidate da **giovani** sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

In base ai dati Istat sulle **esportazioni** delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Rispetto al 2013 l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%).¹

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2014" della Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena – Il lavoro

Nel 2014 il tasso di occupazione nella provincia di Modena (65,1%) si mantiene più alto rispetto al dato nazionale (56,0%) e leggermente inferiore al dato regionale (66,3%).

Il quarto trimestre 2014 la disoccupazione a livello nazionale si attesta al 13,3 %, a livello regionale il dato è pari al 8,8%, mentre per la provincia di Modena il dato è ancora inferiore e si attesta al 7,9%.

Secondo l'indagine Excelsior 2015 in provincia di Modena la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a - 660 unità (contro -720 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -1.220 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+570 unità il saldo previsto).

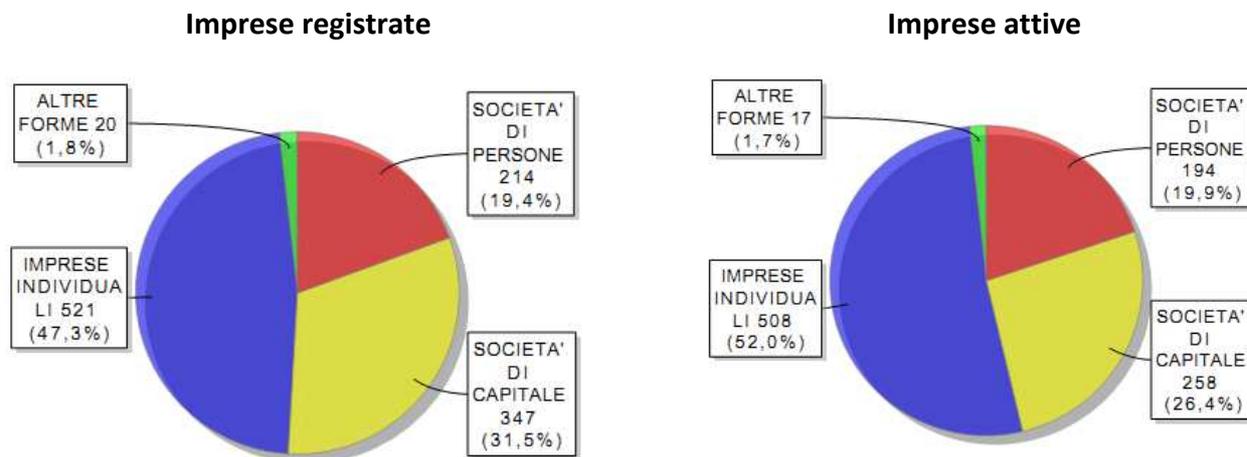
A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta esclusivamente ai servizi (-660 unità), mentre l'industria resta stabile. All'interno dell'industria, comunque, scendono le industrie tessili e dell'abbigliamento e salgono quelle meccaniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi operativi, mentre restano negativi il commercio e il turismo e ristorazione.²

² Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2015

Comune di Campogalliano - Economia insediata

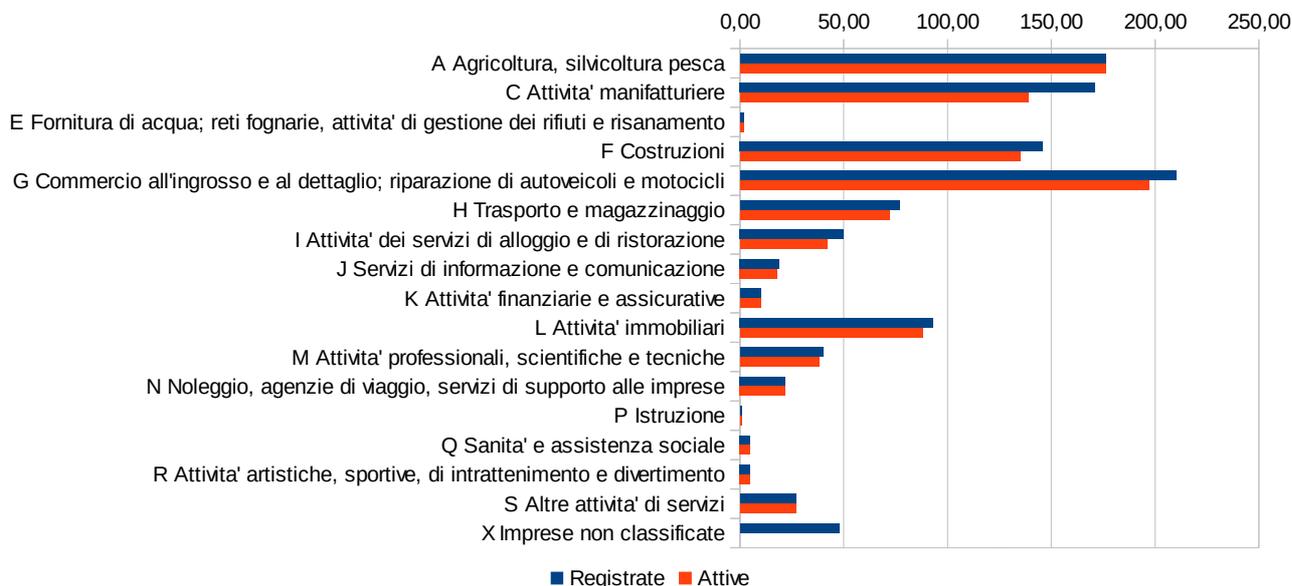
Le imprese registrate e attive

Ad agosto 2015 a Campogalliano risultano registrate 1.102 imprese, di cui 977 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività ad agosto 2015 è la seguente:

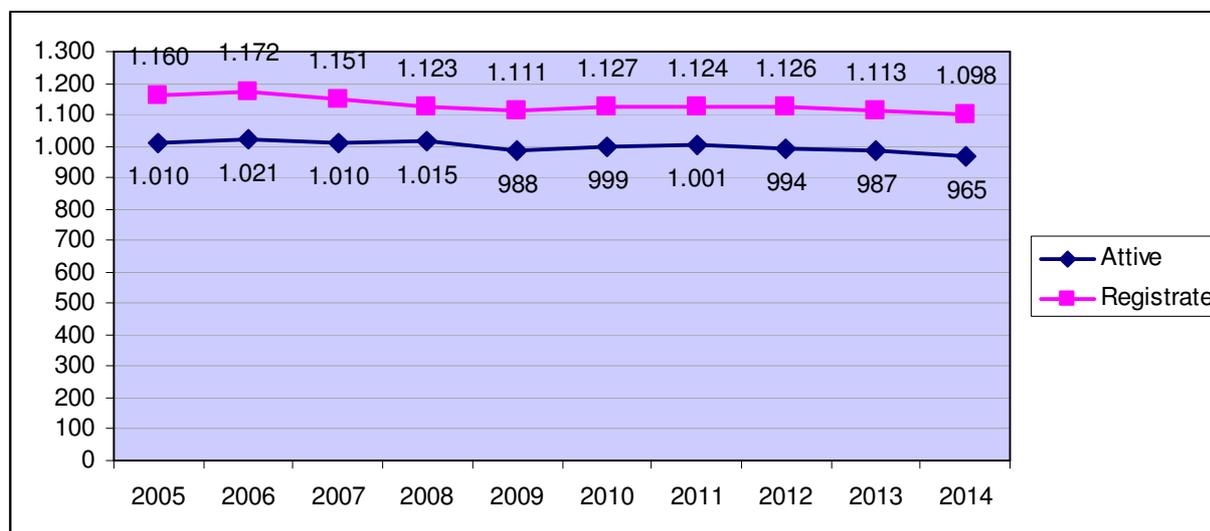


Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	176	15,97%	176	18,01%
C Attivita' manifatturiere	171	15,52%	139	14,23%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	2	0,18%	2	0,20%
F Costruzioni	146	13,25%	135	13,82%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	210	19,06%	197	20,16%
H Trasporto e magazzinaggio	77	6,99%	72	7,37%
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	50	4,54%	42	4,30%
J Servizi di informazione e comunicazione	19	1,72%	18	1,84%
K Attivita' finanziarie e assicurative	10	0,91%	10	1,02%
L Attivita' immobiliari	93	8,44%	88	9,01%
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	40	3,63%	38	3,89%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	2,00%	22	2,25%
P Istruzione	1	0,09%	1	0,10%
Q Sanita' e assistenza sociale	5	0,45%	5	0,51%
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	0,45%	5	0,51%
S Altre attivita' di servizi	27	2,45%	27	2,76%
X Imprese non classificate	48	4,36%	0	0,00%
Totale	1.102		977	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Negli anni 2005 – 2014 l'evoluzione è stata la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

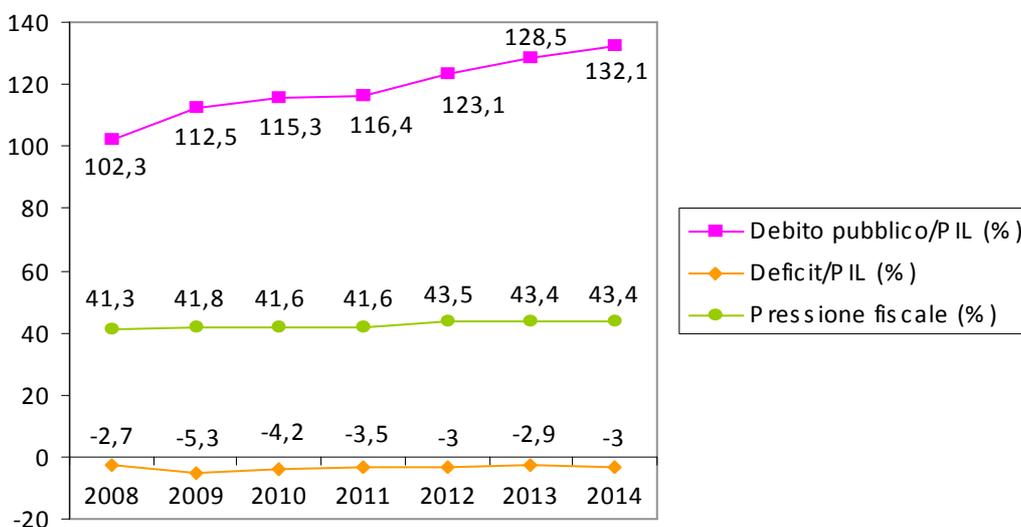
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale

Il periodo 2008-2014 ha segnato una forte contrazione del PIL nazionale ed un peggioramento del rapporto Debito/PIL. Le dinamiche economiche hanno inevitabilmente avuto impatto sulle scelte di politica economica e hanno causato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi concordati a livello europeo.

Andamento del rapporto debito pubblico/PIL, deficit/PIL e della pressione fiscale nel periodo 2008-2014 in Italia

Fonte: ISTAT



Nel 2014, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 3,4 per cento e del 3,2 per cento, il primo stabile e il secondo in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, la modesta crescita economica (0,9%) è in primo luogo il risultato della perdurante debolezza degli investimenti (1,0%), a loro volta condizionati da un contesto caratterizzato da incertezza sulle prospettive di crescita futura; l'incremento dei consumi privati (1,0%) è risultato ancora modesto.

In Italia, nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4 per cento, tale diminuzione è da ricondurre alla caduta degli investimenti fissi lordi (-0,6% in termini di contributo alla variazione) ed alle scorte (-0,2%); tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dal contributo positivo alla crescita della domanda estera netta (0,3%).

Dal lato dell'offerta, la caduta del PIL è riconducibile a flessioni del valore aggiunto nell'agricoltura (-2,2 per cento), nell'industria in senso stretto (-1,1 per cento) e nelle costruzioni (-3,8 per cento), a fronte di un marginale recupero dei livelli d'attività nel terziario (0,1 per cento).

Nella seconda metà del 2014 sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. I consumi privati hanno registrato un graduale recupero in corso d'anno,

sostenuti dall'aumento della propensione al consumo, a fronte di una stabilità del reddito disponibile in termini reali.

I dati relativi ai primi mesi del 2015 confermano un rafforzamento della domanda interna, decisivo per la ripresa dell'economia Italiana. Nella prima metà del 2015 si registra un incremento dello 0,7% del prodotto interno lordo (PIL), che pone le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel prossimo quadriennio, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7% del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9% nella Nota di Aggiornamento di fine settembre. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6%. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur con una valutazione prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Con riferimento al mercato del lavoro, secondo le rilevazioni sulle forze di lavoro, l'occupazione nel 2014 è aumentata ad un ritmo lievemente superiore (0,3%), ma il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7 per cento della forza lavoro (da 12,2% nel 2013), in conseguenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati.

La dinamica dei prezzi è stata frenata oltre che dalla moderazione salariale, anche dalla debolezza della domanda aggregata e dalla consistente diminuzione del prezzo del petrolio. La crescita dei prezzi ha toccato un minimo nei primi mesi del 2015 per poi registrare un lieve recupero a partire dai mesi primaverili.

Nel mese di agosto, l'inflazione al consumo si è stabilizzata allo 0,2 per cento su base annua.

Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2015

Il 10 aprile 2015 è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 con cui il Governo ha presentato i seguenti obiettivi:

- sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale;
- rilanciare gli investimenti
- avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi
- favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Gli obiettivi sono confermati anche nella nota di aggiornamento di settembre 2015.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Inoltre il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019.

Le previsioni contenute nel DEF circa il rapporto tra debito e PIL vedono una crescita in valori assoluti nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni.

Si conferma la riduzione della pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro. Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 volte a

garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

Questo obiettivo viene raggiunto in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico che si riflette in un aumento del gettito e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL; in parte per effetto delle misure di revisione della spesa, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL.

Il quadro del commercio internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è leggermente meno favorevole rispetto a quello del DEF. In particolare si rileva una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale, di 1 punto percentuale nel 2015 (al 3,0 per cento) e di 0,8 punti percentuali nel 2016 (al 4,5 per cento).

Guardando all'economia italiana, nei primi due trimestri dell'anno la variazione congiunturale del PIL è stata rispettivamente pari a 0,4% e a 0,3%.

Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 l'Italia intende avvalersi della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

Sul fronte della dimensione qualitativa della programmazione economica, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi di bilancio, il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa e di ricomposizione del prelievo favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Prosegue inoltre il programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico, che nel 2015 porterà proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività collegate al piano di razionalizzazione delle partecipazioni locali presentato dall'ex Commissario Straordinario per la Revisione della Spesa il 7 agosto 2014.

Dalla ricognizione della Corte dei Conti aggiornata a maggio 2015 si evince una forte variabilità tra le regioni circa l'adempimento di tale obbligo: in talune regioni ha adempiuto oltre la metà degli enti, mentre in altre si osservano percentuali molto più basse. Entro il 31 dicembre gli enti interessati dovranno provvedere alla riduzione delle partecipazioni possedute, attraverso dismissione o aggregazione, mentre entro il 31 marzo 2016 dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti dal processo di razionalizzazione, da pubblicare sul sito internet da sottoporre nuovamente alla Corte dei Conti.

La Legge di Stabilità per il 2015

Di seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014).

Patto di Stabilità Interno

La legge di stabilità 2015 ha introdotto alcune modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n.183.

La nuova legge ha previsto lo scorrimento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel

triennio 2010-2012 in luogo del triennio 2009-2011, a cui si applicano coefficienti per la determinazione dei saldi obiettivo più bassi rispetto a quelle previste nelle norme precedenti, in particolare per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti la percentuale è ridotta al 8,60% nel 2015 (in luogo del 15,07%) e al 9,15% negli anni 2016, 2017 e 2018³. Le modalità di determinazione dell'obiettivo sono state successivamente integrate dal decreto legge n. 78/2015 (cd. Decreto enti locali) che ha disposto la diminuzione del predetto obiettivo per l'importo della quota accantonata, stanziata nel bilancio di previsione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, introdotto dalla nuova contabilità armonizzata, premiando così gli enti con maggiore capacità di riscossione.

La legge di stabilità 2015 ha unificato le due forme di flessibilità del patto regionale verticale e orizzontale in un'unica procedura. Gli spazi finanziari concessi agli enti locali consentono il peggioramento dei loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa.

L'art. 1 comma 484 della legge di Stabilità 2015, così come modificato dal D.L. n. 78/2015 ha confermato l'applicazione del cosiddetto patto verticale incentivato finalizzato a favorire i pagamenti in conto capitale degli enti locali, dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014 (l'importo complessivo è pari a 1 miliardo di euro).

Tra le novità del 2015 introdotte dal decreto legge n. 78/2015 vi è l'attribuzione di spazi finanziari degli obiettivi del patto, per complessivi 100 milioni di euro, per sostenere spese per eventi calamitosi (10 milioni), per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, ivi incluse quelle connesse alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto (40 milioni), per l'esercizio della funzione di ente capofila (30 milioni), per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e, in via residuale, di procedure di esproprio (20 milioni). È altresì prevista la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno 2015, in favore dei comuni e delle province della regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, delle somme derivanti da rimborsi assicurativi incassati dai predetti enti per danni su edifici pubblici provocati dal sisma del 2012 sui propri immobili, che concorrono al finanziamento di interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico, già inseriti nei piani attuativi del Commissario delegato per la ricostruzione, nel limite di 20 milioni di euro.

Anche per il 2015 si applica, infine, il sistema di premialità previsto dall'articolo 1, comma 122 della legge 220/2010 - commisurato alla sanzione prevista dall'articolo 31, comma 26, lettera a) della legge 183/2011 (riduzione del fondo di solidarietà) in favore degli enti locali che risultino rispettosi dei tempi di pagamento dei propri debiti commerciali.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il quadro delle risorse trasferite dallo Stato si riduce nuovamente a decorrere dal 2015 di un importo pari a 1,2 miliardi di euro. La diminuzione delle risorse messe a disposizione dei Comuni viene ulteriormente aggravata dal taglio di 563,4 milioni disposta dall'art. 47 del DL 66/2014

³ Relativamente al calcolo della percentuale viene disapplicato, a decorrere dall'anno 2015, il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso alla manovra tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità introdotto dall'articolo 20, commi 2, 2-bis e 3 del decreto legge n. 98 del 2011. Conseguentemente, è sospesa l'applicazione del comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 che stabilisce la rideterminazione in aumento dei coefficienti da applicare per l'individuazione dell'obiettivo di saldo per gli enti non virtuosi.

(contro i 375,6 del 2014), pur rimanendo la riduzione al 50% dei tagli previsti nel d.l. 66/2014 e nella Legge di Stabilità 2015 per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012 (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), 2009 (Abruzzo) e 2013 (Lucca e Massa Carrara).

Di recente sono stati revocati per il solo anno 2015 i tagli per i comuni colpiti dal sisma.

Una novità importante viene introdotta dalla Legge di Stabilità per quanto riguarda il riparto del fondo che per il 20% sarà ripartito sulla base dei fabbisogni standard.

Tributi locali

In materia di tributi locali è confermata la IUC (Imposta Comunale Unica) composta dall'IMU (presupposto impositivo il possesso degli immobili), dalla TASI (volta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili) e dalla TARI (diretta alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti).

Per quanto riguarda l'IMU viene confermata la disciplina introdotta dalla l. n. 147/2013 che ha previsto la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (ad eccezione degli immobili delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 considerati di lusso) e dei fabbricati rurali ad uso strumentale. Viene prorogata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Per il 2015 viene confermato il livello massimo di imposizione della TASI già previsto per il 2014 (2,5 per mille) e viene confermata altresì la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima della TASI e dell'IMU per un ammontare complessivo non superiore allo 0,8 per mille, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili, a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure in modo da generare effetti di redistribuzione del carico di imposta.

La legge di stabilità 2015 conferma anche la TARI mantenendo sostanzialmente il quadro preesistente e mantenendo la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) passa dall'8% al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per l'anno 2015 è prevista la possibilità per i Comuni di destinare una quota delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal TU dell'edilizia non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti, e una quota ulteriore non superiore al 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Personale

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità 2015 modifica le politiche in materia di reclutamento previste per le regioni e gli enti locali in attesa della definizione delle unità soprannumerarie e del ricollocamento del personale di area vasta e delle province.

Viene inoltre prevista un'ulteriore proroga delle disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, primo e secondo periodo del DL 78/2010 fino al 31 dicembre 2015.

Vale la pena ricordare che la spesa di personale sostenuta in ciascun anno, calcolata secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, non può superare quella media del triennio 2011-2013 calcolata con gli stessi criteri e che, secondo le previsioni contenute nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge n. 114/2014, le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente per gli anni 2014 e 2015, nella misura dell'80 per cento nel 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Società partecipate, Aziende Speciali, Istituzioni

Con il rapporto sulla Spending review del 7 agosto 2014, il Commissario Carlo Cottarelli ha previsto una serie di interventi di razionalizzazione delle partecipate locali suddivisi in cinque aree comprendenti:

- Misure tese a ridurre il perimetro delle partecipate
- Misure di efficientamento
- Misure per ridurre i costi di amministrazione
- Misure di trasparenza
- Misure strumentali alla riforma delle partecipate

Una prima applicazione normativa di tali indicazioni è contenuta nella Legge di Stabilità 2015.

L'articolo 1, comma 611 riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) e prevede che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività deve essere attuata attraverso un piano operativo di razionalizzazione che deve contenere le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il termine ultimo viene individuato nel 31 dicembre 2015.

Altre disposizioni di interesse che non vengono citate nel documento riguardano infine la rinegoziazione dei mutui con Cassa depositi e prestiti e il rinnovo delle procedure per lo smaltimento dei debiti pregressi.

Armonizzazione contabile

Il 2015 è il primo anno di applicazione del nuovo sistema contabile disciplinato dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 avente ad oggetto "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali"), che comporta una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico gestionale. Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato il Testo Unico degli Enti Locali nella parte riferita all'Ordinamento contabile e contiene i principi contabili aggiornati relativi al bilancio armonizzato.

Il quadro regionale

Il 28 aprile 2015 è stato approvato, in Assemblea legislativa, il bilancio della Regione Emilia-Romagna. Il bilancio di previsione 2015 lascia invariata la pressione fiscale e prevede una manovra complessiva di 12 miliardi di euro che, tra i punti prioritari di spesa, include il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (Fse, Fesr e Fears) con riferimento alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, le conferme delle risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza e ai fondi per le politiche socio-sanitarie (Fondo sanitario nazionale; Fondo speciale per il sociale; Fondo regionale degli affitti Fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche), il sostegno allo sviluppo economico e al turismo. Si confermano inoltre i fondi per le politiche per l'ambiente e la difesa del territorio, con particolare attenzione alla protezione civile, e al trasporto pubblico locale.

A seguito dell'accordo tra Regioni e Governo i tagli diretti sul bilancio dell'Emilia-Romagna sono stati contenuti a 61 milioni di euro. A fronte dei minori tagli, le Regioni si sono impegnate a cedere maggiori spazi finanziari agli enti locali del proprio territorio attraverso il patto incentivato regionale.

I dati sono aggiornati al 10 ottobre 2015.

Nota di aggiornamento DUP

Il disegno di legge di stabilità per il 2016

Il provvedimento è stato presentato al Senato (A.S.2111) che lo ha approvato in prima lettura nella seduta del 21 novembre.

Si prevede un intervento di riduzione del carico fiscale di circa 4,5 miliardi annui sulla fiscalità immobiliare, con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui c.d. macchinari imbullonati, nonché l'esenzione TASI per la prima casa. Nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte: l'esenzione IMU per gli immobili concessi in comodato d'uso a genitori o figli e a parenti disabili entro il secondo grado; l'estensione del principio di sostituzione imposte immobiliari / IRPEF alle imposte immobiliari istituite dalle province autonome, con efficacia dal 2014; l'esenzione IMU per le unità immobiliari delle cooperative edilizie destinate a studenti universitari soci assegnatari; la riduzione del 25 per cento dell'IMU e della TASI dovute sulle unità immobiliari locate a canone concordato; l'imposta di registro al 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo alieni entro un anno; l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per gli IACP agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP.

Le minori entrate dei comuni saranno compensate da specifiche quote del Fondo di Solidarietà Comunale.

Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali.

Si abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e si introduce il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. La nuova regola contabile segna il sostanziale superamento del Patto di stabilità interno, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

La situazione normativa

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono , ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto “la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena, è la pubblicazione del bando di gara entro l'**11 marzo 2017**; il comma 3 bis del D.L. 21/06/2013 ha infatti previsto una proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli Ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012 (nell'Ambito Modena 1 Nord più del 15% dei punti di riconsegna sono stati interessati dal terremoto del maggio 2012) : oltre tale termine è previsto l'intervento sostitutivo dalla Regione. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

ELENCO DEI COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO

Tra parentesi è riportata la sigla della provincia

1. **Crevalcore** (BO)
2. **Sant'Agata Bolognese** (BO)
3. **Bastiglia** (MO)
4. **Bomporto** (MO)
5. **Campogalliano** (MO)
6. **Camposanto** (MO)
7. **Carpi** (MO)
8. **Castelfranco Emilia** (MO)
9. **Castelnuovo Rangone** (MO)
10. **Castelvetro di Modena** (MO)
11. **Cavezzo** (MO)
12. **Concordia sulla Secchia** (MO)
13. **Finale Emilia** (MO)
14. **Medolla** (MO)
15. **Mirandola** (MO)
16. **Modena** (MO)
17. **Nonantola** (MO)
18. **Novi di Modena** (MO)
19. **Ravarino** (MO)
20. **San Cesario sul Panaro** (MO)
21. **San Felice sul Panaro** (MO)
22. **San Possidonio** (MO)
23. **San Prospero** (MO)
24. **Soliera** (MO)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
(<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>)

AMBITO MODENA 1 - NORD

Superficie	1.384 Km ^q
Popolazione	486.556 abitanti (2008) 497.040 abitanti (2010)
Numero comuni	24 in totale di cui 24 metanizzati
Lunghezza rete di distribuzione (Km)	2.975 (2008) 3.105 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	224.735 (2008) 230.892 (2012)
Gas distribuito (migliaia di mc)	518.410 (2008) 519.417 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata	149.823
Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito	Modena Bologna

COMUNE DI CAMPOGALLIANO

Codice ISTAT	036003
Comune	CAMPOGALLIANO
Ambito	Modena 1 - Nord
Provincia	Modena
Superficie	35,19 Km ^q
Altitudine	43 m
Popolazione abitanti	8.377 (2008) 8.650 (2010)
Tipo gas	Gas naturale
Lunghezza rete di distribuzione (Km)	99 (2008) 101 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	3.881 (2008) 4.016 (2012)
Gas distribuito (migliaia di mc)	13.046 (2008) 11.796 (2012)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche (<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>)

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA**, società controllata da **AIMAG spa**.

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante nell'ambito della procedura di gara sono così riassumibili:

- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio

di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 19 dicembre 2024.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenda territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenda esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA gestisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell'Agenda Regionale Atersir.

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena. La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenda: <http://www.atersir.emr.it>.

Nota di aggiornamento DUP

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 ottobre 2015, n. 49, si è stabilito di richiedere ad ATERSIR l'inserimento del Comune di Campogalliano per l'affidamento del servizio Gestione Rifiuti urbani nel bacino “Bassa Pianura”.

Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.

Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Reggio Emilia per la definizione del perimetro di gara e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 ART. 1 COMMA 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Il gruppo amministrazione pubblica

Il termine “gruppo amministrazione pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica .

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del D.Lgs 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, del D.Lgs 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante;
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’amministrazione pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare
 - c) un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti
 - d) di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono
 - e) prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di
 - f) influenza dominante

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è **estesa** alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Gruppo Comune di Campogalliano

Sulla base dei criteri sopra illustrati la ricognizione ai fini dell'identificazione del "Gruppo Comune di Campogalliano" conduce al seguente esito:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<p>Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p> <p>Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio; C. ordine pubblico e sicurezza; K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;</p> <p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente pubblico partecipato): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
SOCIETÀ CONTROLLATE	Nessuna
SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	<p>AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p>

Il bilancio consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC ha dato disposizioni in merito alle modalità di effettuazione delle segnalazioni delle violazioni agli obblighi di pubblicazione con Delibera n. 10 del 21/01/2015 ("Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013) - GU Serie Generale n.29 del 5-2-2015") e con Regolamento del 9/9/2014 in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.

In materia di anticorruzione il Consiglio comunale ha approvato il "Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità" di cui costituisce allegato il "Codice di

Comportamento Integrativo dei dipendenti del Comune " che contiene, oltre agli obblighi normativi, tutte quelle prassi ed indicazioni che ispirano i comportamenti dei lavoratori per una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione dell'Ente e il Programma Triennale della Trasparenza.

L'ANAC con determinazione **n. 8 del 17 giugno 2015** ha emanato le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*"

La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Piano operativo di razionalizzazione

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

I commi 611 e 612 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità per il 2015) disciplinano i criteri e i modi attraverso i quali gli enti locali sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie.

In particolare, il **comma 611**:

- richiama la vigenza della legge n. 244 del 2007, ivi compresa la proroga di cui alla legge di stabilità per il 2014 e gli effetti indotti dalla norma imperativa pubblicistica, relativi alla cessazione *ex lege* del rapporto giuridico societario rispetto al socio pubblico che abbia

proceduto a porre in essere, senza successo, le procedure di dismissione e/o di recesso unilaterale in conseguenza della declaratoria di non strategicità ai sensi della richiamata L. 244/2007, a far data dal 1° gennaio 2015, con obbligo di rimborso della quota in denaro entro i successivi 12 mesi, determinata secondo i principi di cui all'art. 2437-ter, secondo comma, c.c.;

- individua le finalità perseguite, dopo avere richiamato quella di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento della spesa, nel buon andamento dell'azione amministrativa e nella tutela della concorrenza e del mercato;
- prevede l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una loro riduzione;
- tenendo conto, anche, dei seguenti cinque specifici criteri:
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
 - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
 - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
 - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

A sua volta, **il comma 612** ha previsto la definizione ed approvazione entro il 31 marzo 2015 di un piano operativo di razionalizzazione :

- delle società;
- delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;

con l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano, inoltre, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Sindaco, con provvedimento del 31.03.2015, prot. 3238 del giorno successivo, ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Campogalliano in esito al quale sono state proposte le seguenti azioni:

Gruppo AIMAG - riduzione delle società controllate e collegate facenti parte dal Gruppo mediante operazioni di fusione, demandando agli organi amministrativi della società capogruppo l'attuazione del piano.

Obiettivo di contenimento spese di personale

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Gli organismi partecipati suddetti dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi di personale al fine di una graduale riduzione della percentuale tra spesa di personale e spesa corrente.

Tale indirizzo è rivolto anche ad enti /fondazioni in controllo pubblico.

Obiettivo equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2016 e per i successivi l'equilibrio economico.

Le strategie

Unione delle Terre d'argine

I Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine alla quale hanno trasferito le seguenti funzioni :

nel 2006:

Polizia Amministrativa e Locale ;

Servizi Educativi e Scolastici;

nel 2011:

Servizi sociali e Casa;

Sistemi informativi e Servizio Statistico;

Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive;

Promozione delle Pari opportunità;

nel 2012:

Gestione delle risorse umane;

nel 2014:

Protezione Civile.

Dal punto di vista strategico, gli ulteriori sviluppi dell'Unione potranno riguardare, in particolare, la Funzione di Centrale Unica di Committenza (per la quale è già stato approvato uno schema di convenzione), le funzioni di programmazione e gestione finanziaria (servizi di ragioneria) e la gestione dei Tributi.

ASP delle Terre d'argine

Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 “ *disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*” ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge , il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari.

Funzione di accesso al sistema dei servizi.

I Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine hanno stabilito di mantenere la funzione di accesso al sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari in capo all'Unione quale ambito ottimale, attraverso l'implementazione degli sportelli sociali di accesso già esistenti nel territorio. Rimangono di competenza dell'Unione dei Comuni, in particolare, le funzioni specifiche di seguito elencate:

Funzioni di regolazione del sistema (predisposizione dei regolamenti, predisposizione bandi/ moduli di domanda, determinazione delle tariffe;

Funzioni di accesso al sistema dei servizi (ricevimento ed accoglienza (funzioni di sportello sociale e segretariato sociale; primi colloqui con l'utenza a cura delle assistenti sociali responsabili del caso; valutazione del bisogno e predisposizione dei progetti socio assistenziali; esame e approvazione dei progetti socio –assistenziali.

Funzioni di erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

I Comuni aderenti all'Unione dei Comuni quale ambito ottimale hanno stabilito di conferire all'Azienda Servizi alla Persona (ASP delle Terre D'Argine) l'erogazione di tutti gli interventi e servizi sociali e socio assistenziali suddivise nelle diverse aree di intervento e declinati nei specifici protocolli operativi confermando l'attribuzione della funzione di subcommittenza, ed in particolare:

- Attuazione decisioni assunte dai Servizi sociali territoriali dell'Unione;
- Comunicazioni all'utenza;
- Erogazione delle prestazioni e dei servizi, in attuazione della progettualità definita nell'ambito del servizio sociale in qualità di gestore diretto e di gestore accreditato;
- Gestione delle risorse finanziarie e relativo monitoraggio della spesa e delle entrate;
- Funzione di sub- committenza nell'ambito dei servizi socio sanitari accreditati.

Semplificazione degli organi di governo delle Aziende

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni.

In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

AMO spa

Contratto di servizio con l'Azienda Interbacino SETA spa

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

Procedura per la selezione del gestore dei servizi di TPL

L'Agenzia ha comunicato che nel corso del primo semestre 2015 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa della totale incertezza sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Nuova programmazione regionale sul TPL.

L'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato nel mese di **settembre 2015** l'Atto di indirizzo per la programmazione del trasporto pubblico regionale e locale 2016-2018. Tra i punti salienti:

- la conferma per il 2016 degli stanziamenti regionali previsti nell'ultimo bilancio per i cosiddetti "servizi minimi" (la spesa corrente);
- l'anticipazione dell'acquisto di nuovi treni;
- l'assegnazione di 60 milioni (con cofinanziamento della Regione al 50%) per il rinnovo di autobus e filobus, con l'obiettivo di sostituire almeno il 10% dell'intero parco mezzi;
- l'accorpamento delle **Agenzie locali** per la mobilità, in un'ottica di maggior razionalizzazione ed efficienza, sulla base di ambiti territoriali che coincidano con le "aree vaste" previste dalla nuova legge di riordino.

Gruppo AIMAG Spa

Il Consiglio Comunale con delibera n. 33 del 29/06/2015 ha conferito mandato al Comune di Mirandola (unitamente agli altri Comuni soci di Aimag) per lo svolgimento delle attività necessarie alla pubblicazione di una sollecitazione volta alla raccolta di manifestazioni di interesse ad operazioni di partnership di AIMAG con altre società.

L'indagine di mercato è volta a verificare l'interesse ad operazioni di *partnership* che, comunque assicurando il controllo pubblico del gruppo, consentano di perseguire, mediante una crescita industriale di medio lungo periodo, le seguenti finalità:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG;

In esito all'indagine di mercato, i Comuni soci dovranno valutare le opzioni possibili in relazione agli scenari strategici di sviluppo della società individuando anche le procedure necessarie (amministrative, giuridiche e finanziarie) nel rispetto delle normative di settore nazionali e comunitarie.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Con riferimento agli interventi avviati precedentemente al 2015 si rileva un unico intervento.

Lavori inerenti le opere di urbanizzazione primaria (3° stralcio) nell'area di Saliceto Buzzalino destinata ai rilocalizzati TAV (determinazione N. 179 del 07/08/2013):

importo impegnato: 151.837,94 euro;

importo residuo: 60.996,16.

Nel risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui risultano inoltre vincolati:

- 558.096,23 euro per opere di urbanizzazione primaria dell'area Casello;
- 208.092,68 euro per l'ampliamento del cimitero di Saliceto Buzzalino.

Relativamente a quest'ultimo intervento, finanziato nel 2009, è volontà dell'amministrazione di non procedere più all'ampliamento e svincolare tali risorse a favore di altri investimenti.

Nota di aggiornamento DUP

Le fonti di finanziamento degli investimenti previsti sul triennio 2016-2018 sono le seguenti:

Risorse	2016	2017	2018
Risorse proprie			
Avanzo vincolato	500.000,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo di bilancio	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Alienazioni immobiliari	763.000,00	178.000,00	178.000,00
Proventi concessioni edilizie	300.000,00	395.000,00	395.000,00
TOTALE RISORSE PROPRIE	1.573.000,00	583.000,00	583.000,00
Incidenza %	71,40%	42,28%	100,00%
Risorse di terzi			
Mutui passivi a carico Ente	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Contributi non vincolati	90.000,00	0,00	0,00
Contributi regionali	420.000,00	0,00	0,00
Escussione fidejussioni	120.000,00	796.000,00	0,00
TOTALE RISORSE DI TERZI	630.000,00	796.000,00	0,00
Incidenza %	28,60%	57,72%	0,00%
TOTALE RISORSE	2.203.000,00	1.379.000,00	583.000,00
TOTALE IMPIEGHI	2.203.000,00	1.379.000,00	583.000,00

Nel corso del triennio 2016 – 2018 non è previsto il ricorso al debito.

Si riporta l'elenco degli interventi previsti nella parte investimenti con le relative fonti di finanziamento. Nel corso della gestione tali fonti potranno subire variazioni alla luce dei tempi del loro perfezionamento.

Id.	Intervento	finanziamento	2016	2017	2018
1	Ristrutturazione scuola Marconi	alienazioni / concessioni edilizie Contributi non vincolati Contributi regionali	90.000,00 90.000,00 420.000,00		
1 Totale			600.000,00		
2	Urbanizzazione area casello	alienazioni / concessioni edilizie avanzo	300.000,00 500.000,00		
2 Totale			800.000,00		
3	Urbanizzazione area via Grieco	fideiussioni	120.000,00		
3 Totale			120.000,00		
4	Manutenzione straordinaria strade	alienazioni / concessioni edilizie	150.000,00	150.000,00	150.000,00
4 Totale			150.000,00	150.000,00	150.000,00
5	Manutenzione straordinaria edifici	alienazioni / concessioni edilizie	150.000,00	150.000,00	150.000,00
5 Totale			150.000,00	150.000,00	150.000,00
6	Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica	alienazioni / concessioni edilizie	50.000,00	50.000,00	50.000,00
6 Totale			50.000,00	50.000,00	50.000,00
7	Eliminazione barriere architettoniche	alienazioni / concessioni edilizie		150.000,00	
7 Totale				150.000,00	
8	Nuovo magazzino	fideiussioni		796.000,00	
8 Totale				796.000,00	
9	Realizzazione pista ciclabile	alienazioni / concessioni edilizie			150.000,00
9 Totale					150.000,00
10	Contributi agli investimenti a favore dell'Unione delle Terre d'argine	alienazioni / concessioni edilizie	50.000,00	50.000,00	50.000,00
10 Totale			50.000,00	50.000,00	50.000,00
11	Contributi agli investimenti per interventi su viabilità	alienazioni / concessioni edilizie	250.000,00		
11 Totale			250.000,00		
12	Quota parte manutenzione straordinaria casa protetta S. Pertini (Soliera)	alienazioni / concessioni edilizie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12 Totale			10.000,00	10.000,00	10.000,00
13	Beni verde pubblico	alienazioni / concessioni edilizie	3.000,00	3.000,00	3.000,00
13 Totale			3.000,00	3.000,00	3.000,00
14	Beni cimitero	alienazioni / concessioni edilizie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
14 Totale			5.000,00	5.000,00	5.000,00
15	Incremento patrimonio librario	entrate correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
15 Totale			10.000,00	10.000,00	10.000,00
16	Restituzione oneri di urbanizzazione e quote da versare alle istituzioni di culto	alienazioni / concessioni edilizie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
16 Totale			5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale complessivo			2.203.000,00	1.379.000,00	583.000,00

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

COMUNE DI CAMPOGALLIANO - 31/12/2014

DESCRIZIONE SETTORI	CAT.	Profilo	INCARICO ARTT. 90/110/108	TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
		ISTRUTTORE DIRETTIVO ADDETTO STAMPA	1*			1
	C	ISTRUTTORE **			5	5
	B3	COLLABORATORE			1	1
	B	OPERATORE QUALIFICATO			1	1
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE Totale			1*		8	9
SERVIZI AL TERRITORIO	D3	FUNZIONARIO			1	1
	D	ISTR. DIRETT. TECNICO			3	3
	C	ASSISTENTE DI CANTIERE			1	1
		ISTRUTTORE ***			1	1
		ISTRUTTORE			1	1
		ISTRUTTORE TECNICO			1	1
	B3	COLLABORATORE			1	1
OPERATORE SPECIALIZZATO				6	6	
B	OPERATORE QUALIFICATO			4	4	
A	OPERATORE			1	1	
SERVIZI AL TERRITORIO Totale					20	20
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
		ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE			1	1
	C	ISTRUTTORE			4	4
	B3	COLLABORATORE			4	4
OPERATORE SPECIALIZZATO				1	1	
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI Totale					12	12
SERVIZI FINANZIARI	D3	FUNZIONARIO			1	1
	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
	C	ISTRUTTORE ****			4	4
SERVIZI FINANZIARI Totale					6	6
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE	D3	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)			2	2
		FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)			1	1
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE Totale					3	3
Totale complessivo			1*		49	50

* extradotazione ** 1 in comando presso altro ente *** 1 in aspettativa per carica elettiva **** 1 in aspettativa sindacale
 Il servizio di Segreteria Comunale è svolto mediante gestione associata con il Comune di Soliera.

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	50,72	49,66	48,67
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	0	0,33	0,77

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione mentre quello non di ruolo un trend sostanzialmente stabile, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa di personale.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n.40 del 29/07/2013 , successivamente integrata con delibera GC n. 62 del 04/08/2014. Con quest'ultima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica. Con deliberazione n. 25 del 29 aprile 2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 prevedendo 2 assunzioni per il 2016, e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013. Inoltre, come già precedentemente citato nel presente documento, il decreto legge n. 90/2014, fissa per il 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Detto limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2018.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Limitazioni alle assunzioni di personale

Tra i fattori legislativi contingenti che certamente impattano sui programmi assunzionali si sottolinea che la percentuale di *turn over*, definita come sopra, dovrà essere destinata in via prioritaria all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate al 1° gennaio 2015. Le risorse rimanenti, ovvero quelle derivanti dalle facoltà ad assumere al netto di quelle utilizzate per l'assunzione dei vincitori, dovranno essere destinate, sommate ai risparmi derivanti dalla restante percentuale di cessazioni (ovvero 40% per il 2015 e 20% per il 2016), ai processi di mobilità del personale soprannumerario degli enti di area vasta (Legge Delrio n. 56/2014 di riforma delle Province e Legge di stabilità 2015).

In sostanza il legislatore ha vincolato gli enti a destinare il 100% del *turn over* alla mobilità del personale degli enti di area vasta, salvaguardando l'assunzione dei vincitori esclusivamente a valere sulle facoltà ordinarie di assunzione.

Le più recenti novità in materia di limiti assunzionali vengono dal decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, che, con l'articolo 4, comma 2-bis, ha riformulato il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, disponendo che aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 sono rispettate in quanto si evidenzia una costante riduzione della spesa.

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	2.987.971,93	2.957.886,05	2.873.017,12
Componenti escluse	331.927,00	316.210,00	351.367,83
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione)	2.656.044,93	2.641.676,05	2.521.649,29

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013, secondo cui si estendono alle aziende speciali ed istituzioni "divieti e limiti alle assunzioni di personale" previsti per l'amministrazione controllante, fatta salva la possibilità di esclusione dal predetto regime

limitativo, mediante delibera motivata, le tipologie di enti sopraindicati che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi e coinvolgendo le parti sociali.

Nota di aggiornamento DUP

Nella previsione spesa 2016 è stata prevista la copertura di n. 2 posti come da piano occupazionale: n. 1 istruttore amm.vo e n. 1 operatore specializzato in sostituzione di personale cessato.

I limiti di spesa per personale per il 2016 risultano rispettati sia relativamente al contenimento della spesa complessiva entro il valore medio triennio 2011-2013, art. 1, comma 557 Legge 296/2006, come da prospetto allegato risultante dalle simulazioni fornite dal "settore amministrazione e sviluppo delle risorse umane dell'Unione delle terre d'argine", che alla programmazione della spesa per assunzioni a tempo determinato contenuta entro il limite anno 2009 pari ad euro 77.538,44.

Nell'ambito del piano occupazionale triennale dell'Unione delle terre d'argine relativo al personale per "attività correlate a emergenza e ricostruzione sisma 2012" si confermano, nella misura attuale, i contratti esistenti a tutto il 2015.

Nella pagina seguente si riporta la tabella dimostrativa del rispetto del limite del comma 557.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO

6.4 Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di personale in base all'art.1, comma 557, L.296/2006

	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	pre consuntivo 2013
Spese intervento 01	2.015.008,70	1.796.455,00	1.705.706,72	1.690.766,00
Spese intervento 03	25.537,44	17.631,20	23.065,93	27.736,05
Irap intervento 07	138.759,22	119.826,63	111.165,00	104.686,00
Altre spese: unione	930.303,94	1.044.220,96	1.065.176,00	1.061.798,00
Altre spese: asp	-	-	-	-
Altre spese: convenzione segreteria	55.000,00	66.449,85	82.773,48	72.400,00
Altre spese: da specificare			84,80	500,00
Totale spese di personale (A)	3.164.609,30	3.044.583,64	2.987.971,93	2.957.886,05
(-) Componenti escluse (B)	436.398,96	358.491,68	331.927,00	316.210,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (ex Art.1, comma 557, L.296/2006 (A) - (B)	2.728.210,34	2.686.091,96	2.656.044,93	2.641.676,05

Nota: Al fine della verifica del rispetto del comma 557 il raffronto tra gli anni presi in considerazione deve avvenire sulla base di componenti omogenei, adeguando, se necessario, i valori esposti in precedenza.

	AL 4-10-2014		AL 12-9-2015		AL 17-11-2015	
	consuntivo 2014	Preventivo 2015	-Assestato 2015	PREVENTIVO 2016 (con rag)		
Spese intervento 01	1.665.048,36	1.697.005,00	1.699.532,00	1.750.817,00		
Spese intervento 03	20.611,48	27.856,49	27.856,49	20.656,00		
Irap intervento 07	99.152,15	105.497,00	102.970,00	107.513,00		
Altre spese: unione	1.014.860,00	997.702,00	997.702,00	997.702,00		
Altre spese: asp		-	-	-		
Altre spese: convenzione segreteria	73.287,64	72.400,00	72.400,00	72.400,00		
Altre spese: da specificare	57,49	500,00	57,49	57,49		
Totale spese di personale (A)	2.873.017,12	2.900.960,49	2.900.517,98	2.949.145,49		
(-) Componenti escluse (B)	351.367,83	322.043,00	347.252,49	324.704,00		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (ex Art.1, comma 557, L.296/2006 (A) - (B)	2.521.649,29	2.578.917,49	2.553.265,49	2.624.441,49		
limite triennio 2011-2013	2.661.270,98	2.661.270,98	2.661.270,98	2.661.270,98		

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 44 del 11/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

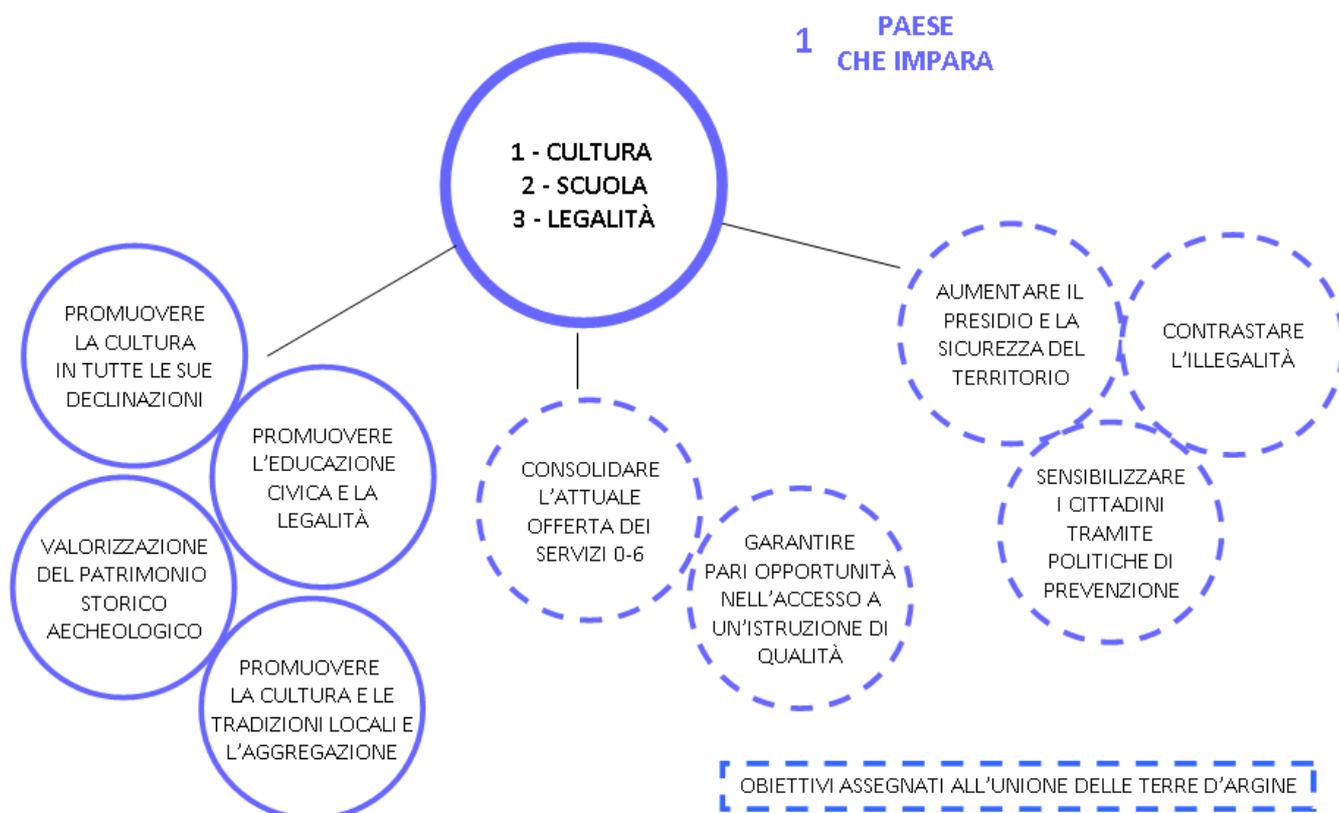
Indirizzo strategico 1: PAESE CHE IMPARA

Cultura, Scuola, Legalità

La Cultura è il primo elemento della trasformazione, serve a immaginare il futuro e trasformare il presente attraverso la conoscenza, anche del passato. Non c'è cambiamento di vita se non c'è la conoscenza, se non si conoscono pensieri diversi, mondi diversi, se non si conoscono diversi modi di risolvere i problemi che l'uomo ha da sempre. Le politiche culturali comprendono la messa incampo di iniziative di vario genere per promuovere la cultura in tutte le sue espressioni, le culture di ogni tempo e spazio.

La Scuola è uno dei luoghi privilegiati dell'apprendimento, luogo privilegiato di Istruzione, Educazione, Integrazione e Socializzazione. Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita. All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli. Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

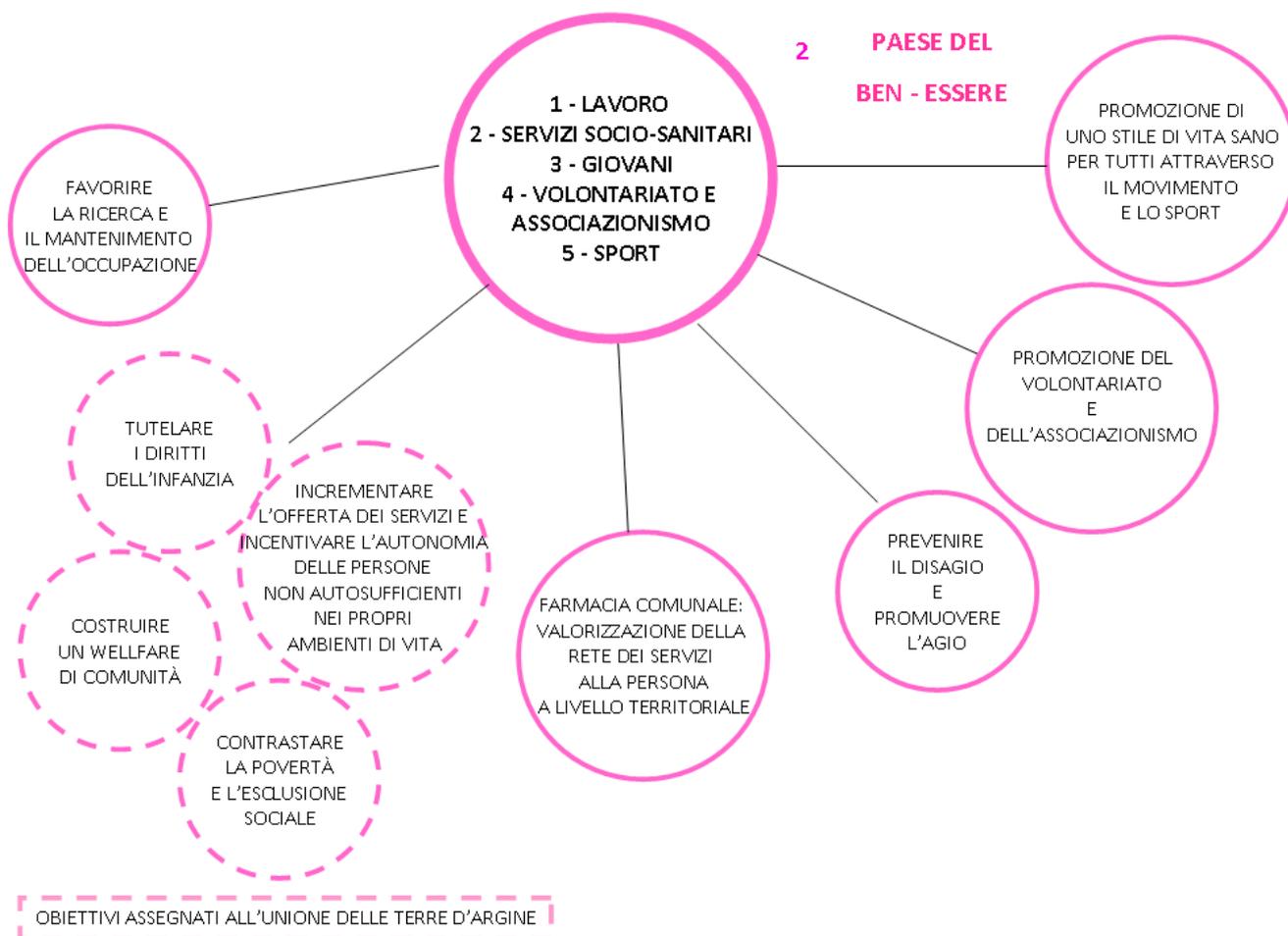
"Paese che impara" significa anche re-imparare e diffondere le regole di convivenza civile che portano a vivere in un contesto di legalità e di sicurezza. Tali politiche comprendono l'educazione e la sensibilizzazione di giovani e adulti, tramite attività di prevenzione, il presidio e controllo del territorio, il contrasto all'illegalità.



Indirizzo strategico 2: PAESE DEL BEN-ESSERE

Lavoro, Servizi socio-sanitari, Giovani, Volontariato e associazionismo, Sport

Il Paese del ben-essere è da intendersi come ben-essere fisico, psicologico, sociale e relazionale. Mettere la persona al centro delle nostre azioni significa considerare il suo ben essere a 360 gradi nei vari momenti della sua vita. La nostra attività svolta direttamente come Comune e/o in Unione, per i servizi che in quest'area sono stati conferiti, sarà svolta seguendo alcune priorità. Particolare attenzione sarà data alle politiche giovanili e allo sviluppo di politiche per il welfare, entrambe queste aree saranno sviluppate dando rilievo anche al tema del lavoro. Attenzione al benessere sociale e psicofisico sarà data anche attraverso l'ampliamento delle azioni riguardanti le aree del volontariato e dell'associazionismo.



Indirizzo strategico 3: PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO

Comune amico delle imprese, Agricoltura, Turismo

L'attuale situazione economica impone una riflessione sulle strategie di competitività che il territorio è in grado di esprimere e sul ruolo di supporto che l'ente locale può sviluppare nei confronti del mondo produttivo.

Si propone di fare sistema, con tutti i soggetti interessati, per costruire coesione e comunità.

Importante e strategico sarà il ruolo del Comune come facilitatore, cioè soggetto proattivo che agisce per mettere in rete gli altri soggetti e che aiuta la diffusione della conoscenza reciproca per creare opportunità.

Sono ricomprese in questo indirizzo le politiche di semplificazione e sburocratizzazione degli adempimenti per le imprese che intendono insediarsi sul territorio e di sostegno a quelle già esistenti, comprese le attività agricole, preziose anche per il presidio del paesaggio. Il Comune svolgerà un ruolo di marketing territoriale per gli insediamenti industriali di qualità e per lo sviluppo di un turismo sostenibile basato sulle eccellenze ambientali ed enogastronomiche del territorio.



Indirizzo strategico 4: PAESE SOSTENIBILE

Ambiente, Urbanistica

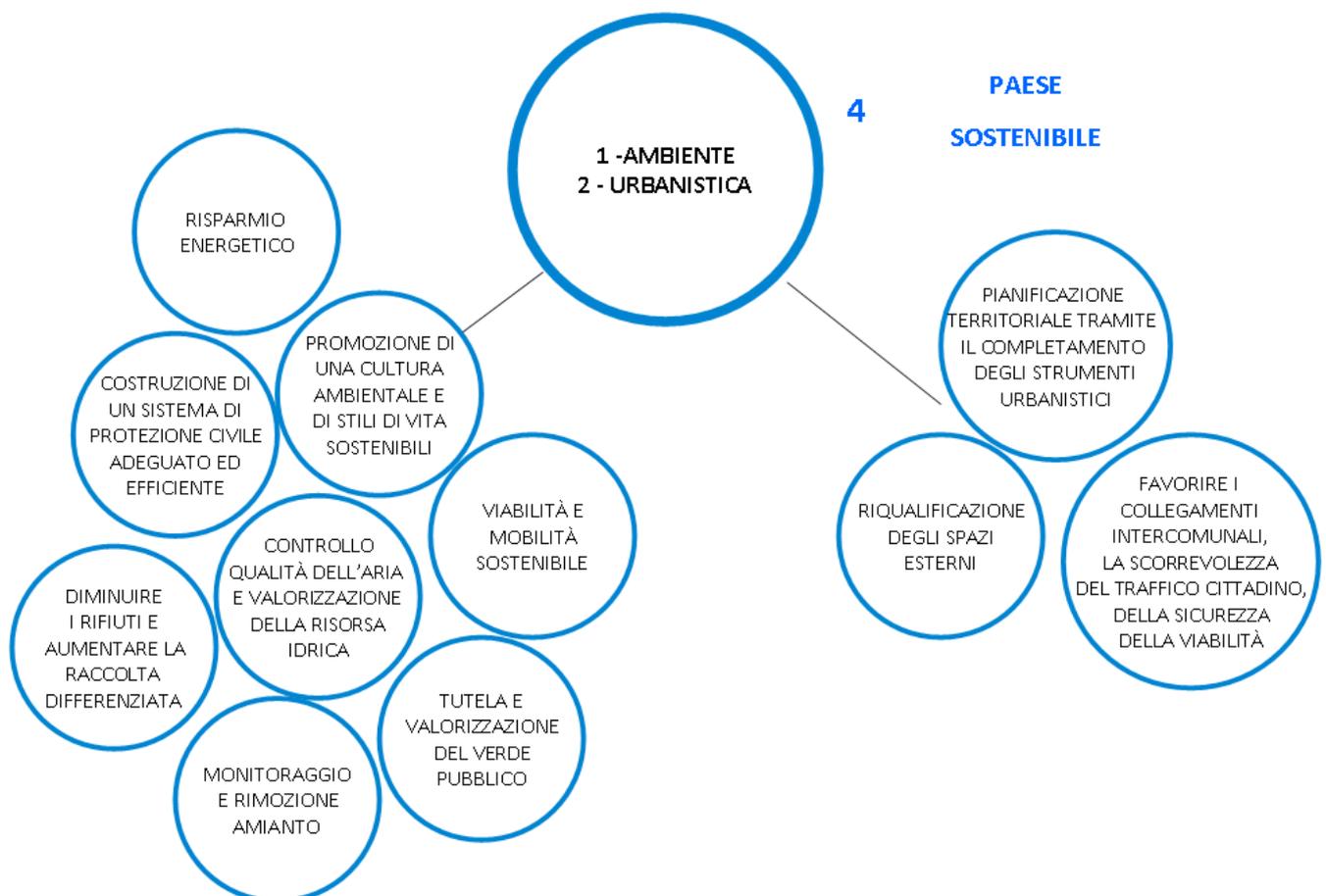
L'ambiente, tema particolarmente ampio e pieno di sfaccettature, merita un approccio globale e olistico.

La crisi che stiamo vivendo sta mettendo al centro della discussione nuovi approcci e stili di vita che vedono le risorse naturali come complementari a quelle sociali, economiche e tecnologiche e non da esse sostituibili. La sostenibilità intesa quindi come opportunità: uno sviluppo sobrio e contenuto, un limitato uso del suolo, un territorio protetto e sicuro, il recupero tramite riqualificazione degli edifici, la gestione oculata delle risorse, una riorganizzazione urbana incentrata sui bisogni delle persone.

Importanti sono le politiche di sensibilizzazione e formazione dei giovani cittadini e degli adulti sulle tematiche della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti, sulle risorse ambientali, sulla sicurezza del territorio.

Il Paese Sostenibile comprende le politiche riguardanti la sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Per quanto riguarda l'urbanistica, le politiche attuano le indicazioni contenute nel Piano Strutturale Comunale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni dei cittadini e delle imprese presenti sul territorio, senza perdere di vista la salvaguardia del paesaggio urbano e rurale e degli elementi architettonici che lo caratterizzano.



Indirizzo strategico 5: PAESE ... IN COMUNE

Unione, Comunicazione e partecipazione, Amministrazione

Campogalliano deve essere “in comune” in tutti i sensi. In comune con gli altri Comuni dell’Unione Terre d’argine, dimensione naturale in cui sviluppare progetti di innovazione amministrativa e tecnologica e di comunicazione.

“In Comune” significa anche la volontà di accorciare le distanze fra Amministrazione e Cittadini, tramite la Comunicazione e la Partecipazione. Si ricomprendono in questo ambito proposte diversificate per raggiungere sia la popolazione informatizzata (che sa cercare autonomamente i dati in rete, ma lo deve poter fare in modo agevole), sia quella non informatizzata.

Infine, le politiche per favorire la Partecipazione: dei portatori d'interesse (associazioni di categoria, di volontariato, realtà significative del territorio) e dei semplici cittadini, negli spazi istituzionali, ma anche nei luoghi informali e familiari.



2. LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1.1 PAESE CHE IMPARA - CULTURA

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura in tutte le sue declinazioni

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Coordinamento sempre maggiore, da parte del Centro Culturale, di tutte le iniziative culturali sul territorio, anche mediante l'individuazione di un tema annuale come filo conduttore	n. iniziative coordinate	
		individuazione tema annuale	"Cibo" (anno accademico 2015-2016)
	Proposte culturali volte alla conoscenza del nuovo e delle diverse culture e della memoria e delle tradizioni.	presenze alle iniziative culturali	
		presenze Viaggio della Memoria; presenze ad altre iniziative sulla Memoria	
	Formazione per tutta la vita (promozione della formazione permanente).	presenze ai corsi	
	Proposte didattiche rivolte alle scuole del territorio.	n. classi coinvolte (su 19 elementari, 12 medie, 11 scuole materne)	
Mantenimento dell'apertura dei servizi (Biblioteca e Museo).	n. visitatori Museo		
	n. utenti Biblioteca		

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Creazione di una rete WiFi pubblica nei luoghi di maggior frequentazione.	n. hot spot	

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere l'educazione civica e la legalità

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Progetti per valorizzare il rispetto dell'altro, delle regole e del bene comune.	n. presenze ai progetti	

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione del patrimonio storico-archeologico

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Recupero di beni archeologici e reperti museali da valorizzare in spazi culturali nuovi o esistenti.	n. azioni di recupero	Nel 2014 effettuata ricognizione del materiale in deposito

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura e le tradizioni locali e l'aggregazione.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Proposte culturali e ricreative volte all'aggregazione e alla valorizzazione del territorio	n. proposte	

INDIRIZZO STRATEGICO 2.1 PAESE DEL BEN-ESSERE - LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la ricerca e il mantenimento dell'occupazione

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 GIOVANI	Sostegno all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e connessione con le imprese presenti sul territorio.	n. giovani coinvolti	

INDIRIZZO STRATEGICO 2.2 PAESE DEL BEN-ESSERE - SERVIZI SOCIO-SANITARI

OBIETTIVO STRATEGICO: Farmacia comunale: valorizzazione della rete dei servizi alla persona a livello territoriale.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Consolidamento del servizio farmacia e potenziamento della rete territoriale dei servizi	accessi giornalieri alla farmacia	
	Attività di sensibilizzazione per la prevenzione e la tutela della salute anche in collaborazione con altri servizi comunali	n. iniziative rivolte alla salute	

INDIRIZZO STRATEGICO 2.3 PAESE DEL BEN-ESSERE - GIOVANI

OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire il disagio e promuovere l'agio.

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 GIOVANI	Momento di riflessione sulle Politiche Giovanili, anche con esperti, in occasione del 25° anniversario di Villa Bi, che rimane o ritorna il fulcro delle politiche giovanili.	iniziative svolte	Attività svolte il 29 - 30 novembre 2014, nell'ambito della rassegna "The kids are alright?" con incontri con autori, laboratori, concerti e proiezioni, tutti incentrati sulle tematiche adolescenziali.
	Tavolo Educativo e progetto di Educativa di Strada, insieme alle principali realtà educative del territorio.	n. incontri Tavolo Educativo	
		n. interventi dell'Educativa di Strada	
	Attività di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio.	n. giovani/genitori coinvolti	
	Mantenimento dell'apertura dei servizi (Spazio Village, Ludoteca) e potenziamento in collaborazione con volontari.	n. presenze Spazio Village	
		n. presenze Ludoteca	
	Promuovere attività che sviluppino la conoscenza di sé e le relazioni positive con gli altri.	n. presenze alle attività	
Promozione della musica e di altre attività espressive come valorizzazione di sé.	n. partecipanti a corsi organizzati direttamente o indirettamente		

INDIRIZZO STRATEGICO 2.4

PAESE DEL BEN-ESSERE - VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione del volontariato e dell'associazionismo

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Supporto alle attività delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, aiuto all'insediamento di nuove associazioni e azioni per conoscere il volontariato non strutturato.	n. convenzioni in essere	
		n. nuove convenzioni	
	Potenziamento dell'attività della Consulta del volontariato, anche con la creazione di tavoli tematici	n. incontri Consulta	

INDIRIZZO STRATEGICO 2.5

"PAESE DEL BEN-ESSERE - SPORT"

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione di uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Maggiore fruibilità degli spazi non strutturati, manutenzione e riconversione delle strutture esistenti.	n. manutenzioni e riconversioni	
		n. discipline sportive sul territorio promosse da soggetti convenzionati con il comune	
	Valorizzazione delle varie pratiche sportive.	n. praticanti iscritti ad associazioni convenzionate con il comune	

	Sensibilizzazione della cittadinanza alla cultura dello sport, del movimento e del rispetto delle regole.	n. iniziative	
--	---	---------------	--

INDIRIZZO STRATEGICO 3.1

PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - COMUNE AMICO DELLE IMPRESE

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'insediamento di attività commerciali nel rispetto e nelle indicazioni del PSC e del RUE

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Individuazione delle aree commerciali per strutture alimentari.	Individuazione aree	2015: ECU

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostegno alle attività presenti e facilitazione all'insediamento di nuove attività

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Sostegno per gli adempimenti burocratici e semplificazione	permessi di costruire – monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	
		conformità edilizia e di agibilità – monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	
		certificati di destinazione urbanistica – monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	
	Costruzione rete delle imprese locali e relazioni con le associazioni di categoria	n. incontri consulta economica	

	Incentivi anche economici alle imprese virtuose	n. partecipanti a bandi	
--	---	-------------------------	--

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	Polo logistico. Istituzione di un tavolo di confronto con le realtà presenti per innovare la zona doganale e promuovere i suoi caratteri attrattivi.	n. incontri	

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la diffusione della ricerca e delle attività innovative

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
03 RICERCA E INNOVAZIONE	Sostegno alla diffusione delle buone pratiche e incentivazione della formazione permanente degli imprenditori e dei giovani	n. partecipanti a bandi	

INDIRIZZO STRATEGICO 3.2 PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - AGRICOLTURA

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione e promozione del mondo agricolo

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Valorizzazione del mondo agricolo come primo attore del presidio costante del territorio	n. iniziative rivolte ai cittadini	
	Attività di promozione e supporto delle aziende locali e dei prodotti tipici del nostro territorio.	manifestazioni e luoghi in cui promuovere aziende e prodotti	

INDIRIZZO STRATEGICO 3.3 PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - TURISMO

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione del territorio

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 07 TURISMO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Progetto Laghi, per ripensare con un approccio globale un utilizzo sostenibile dell'area dei laghi Curiel, loro valorizzazione per i cittadini di Campogalliano e per un turismo responsabile.	n. incontri Comitato Laghi	
		n. iniziative promosse presso i Laghi	
		Studio di fattibilità dell'area	

ASSESSORE: Pederzini - Guerzoni

MISSIONE: 07 TURISMO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Museo della Bilancia come promotore turistico dell'intero territorio comunale, e come legame fra le eccellenze culturali, ambientali ed enogastronomiche, insieme alle relative associazioni.	n. iniziative	

INDIRIZZO STRATEGICO 4.1 PAESE SOSTENIBILE - AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO: Risparmio energetico

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Tecnologie per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica.	riduzione del consumo medio per punto luce (consumo / punti luce)	

OBIETTIVO STRATEGICO: Risparmio energetico (PAES)

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 FONTI ENERGETICHE	Riduzione del 20% di anidride carbonica (Patto dei Sindaci) attraverso la realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e attuazione di politiche per la riqualificazione energetica degli edifici.	riduzione % di emissioni di CO2 (arrivare al -20% al 2020)	
		n. iniziative sul tema energetico (aggiornamenti, incontri team, adesione progetti UE, consulte ambiente aperta)	

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione di una cultura ambientale e di stili di vita sostenibili

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione e organizzazione di progetti sulla tutela del territorio che coinvolgono la cittadinanza attiva e le scuole	n. iniziative	
		n. incontri della Consulta Ambiente	

OBIETTIVO STRATEGICO: Viabilità e mobilità sostenibile

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Integrazione, potenziamento e manutenzione delle piste ciclabili.	km nuove piste ciclabili o manutentate	

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Sostegno a progetti di mobilità sostenibile.	Valore contributi erogati	

OBIETTIVO STRATEGICO: Costruzione di un sistema di protezione civile adeguato ed efficiente

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Formazione della cittadinanza in merito al Piano di Protezione Civile.	n. iniziative	
		n. volontari del gruppo comunale di protezione civile	

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Prevenzione idraulica e controllo degli argini insieme agli enti preposti e con l'ausilio dei volontari di protezione civile.	n. monitoraggi annui	

OBIETTIVO STRATEGICO: Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Efficienza della rete e confronto e iniziative coi cittadini sui temi dell'acqua e delle risorse idriche.	n. iniziative	
08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico chiedendo l'intervento degli enti preposti (ARPA).	n. richieste di intervento trasmesse ad ARPA	

OBIETTIVO STRATEGICO: Tutela e valorizzazione del verde pubblico

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Censimento delle aree verdi e istituzione di un piano pluriennale di intervento.	n. aree censite	

OBIETTIVO STRATEGICO: Diminuire i rifiuti e aumentare la raccolta differenziata

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
03 RIFIUTI	Coinvolgimento della cittadinanza in progetti di riduzione dei rifiuti.	"n. progetti n. cittadini coinvolti"	
	Ottimizzazione della raccolta differenziata	n. iniziative	Incontri con cittadini, progetti sviluppati col gestore
		% raccolta differenziata (livello da mantenere)	

OBIETTIVO STRATEGICO: Monitoraggio e rimozione amianto

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Percorso di mappatura e conoscenza della situazione sul territorio comunale, campagna di sensibilizzazione sul tema nei confronti dei cittadini	n. cittadini coinvolti	Effettuare censimento/mappatura e invio comunicazione ai proprietari per le situazioni critiche. Apertura sportello amianto. Erogazione contributi se ci saranno fondi disponibili.

INDIRIZZO STRATEGICO 4.2 PAESE SOSTENIBILE - URBANISTICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione territoriale tramite il completamento degli strumenti urbanistici

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Coinvolgimento della cittadinanza in un percorso partecipativo per la stesura del Piano Operativo Comunale, che renderà operative le indicazioni del PSC.	Realizzazione del percorso partecipativo	
	Attivazione di un concorso di idee per la riqualificazione del complesso R1.	Realizzazione concorso di idee	

ASSESSORE: Guerzoni - Leoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Politiche abitative: nuove zone PEEP e autocostruzione.	n. appartamenti autorizzati	

OBIETTIVO STRATEGICO: Riqualificazione degli spazi esterni

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Riqualificazione del tessuto e dell'arredo urbano.	n. interventi di manutenzione	

OBIETTIVO STRATEGICO: Riqualficazione degli spazi esterni (barriere architettoniche)

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Piano pluriennale per abbattere le restanti barriere architettoniche.	n. barriere abbattute	

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire i collegamenti intercomunali, la scorrevolezza del traffico cittadino, della sicurezza della viabilità

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Bonifica e risistemazione dei sottopassaggi presenti sul territorio comunale.	Sottopassaggi bonificati e risistemati	

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Valutazione di soluzioni atte a ridurre sensibilmente il traffico che attraversa il centro.	n. interventi	

ASSESSORE: Guerzoni - Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Messa in sicurezza dei tratti stradali particolarmente pericolosi.	n. interventi	

INDIRIZZO STRATEGICO 5.1 PAESE... IN COMUNE - UNIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Ottimizzazione del percorso Unione

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Conferimento dei servizi di Ragioneria e tributi, di supporto a tutti gli altri servizi.	Conferimento dei servizi	

INDIRIZZO STRATEGICO 5.2 PAESE... IN COMUNE - COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Comunicazione

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Individuazione di una figura specifica che si occupi del tema della comunicazione.	n. assunzioni	Nel 2014 assunzione part-time confermata nel 2015

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Attenzione ai cittadini non informatizzati, mantenendo anche forme di comunicazione tradizionali e agevolandoli nell'uso delle nuove tecnologie	n. iniziative	

ASSESSORE: Burlando - Ballista

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Potenziamento dello Sportello Facile a cui i cittadini si possono rivolgere per chiedere chiarimenti e informazioni.	Potenziamenti effettuati	A inizio 2015 apertura sportello Facile 2 nella palazzina B

OBIETTIVO STRATEGICO: Partecipazione

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	"Regolamento per la partecipazione dei cittadini e per lo svolgimento del referendum comunale "	Approvazione regolamento	Approvato con CC 79/2014
	Documenti riassuntivi del bilancio comunale per permettere ai cittadini una facile lettura.	n. documenti riassuntivi predisposti	

ASSESSORE: Giunta

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Promozione di processi partecipativi e relativi strumenti.	n. processi partecipativi	
	Valorizzazione delle consulte delle frazioni e tematiche.	n. sedute delle consulte delle frazioni	
		n. sedute delle consulte tematiche	
	Incontri della giunta con la cittadinanza.	N. incontri della Giunta con la cittadinanza.	

INDIRIZZO STRATEGICO 5.3 PAESE... IN COMUNE - AMMINISTRAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa.

ASSESSORE: Giunta

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
02 SEGRETERIA GENERALE	Potenziare l'uso e la diffusione degli strumenti di comunicazione con i cittadini	n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	
		n. richieste di accesso civico	
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	
		volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza / totale acquisti di beni e servizi	

OBIETTIVO STRATEGICO: Recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Perseguire il contenimento del carico tributario mediante l'attività di recupero ICI - IMU - TASI	Importo accertamenti tributari per recupero evasione ICI - IMU - TASI	
	Perseguire il contenimento della TARI mediante l'attività di recupero.	Importo accertamenti tributari per recupero evasione TARES - TARI	

OBIETTIVO STRATEGICO: Contribuire al buon funzionamento dell'economia nazionale

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti - DPCM 22/9/2014 (gg di ritardo/anticipo rispetto la scadenza)	Nel 2014 -8,44 (giorni di anticipo rispetto alla scadenza)

OBIETTIVO STRATEGICO: Contenimento della costruzione di nuovi loculi e mantenimento di un'adeguata capacità ricettiva nell'ambito dell'attività cimiteriale.

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	NOTE
09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	Procedere con le estumulazioni ed esumazioni ordinarie recuperando il pregresso.	riduzione n. loculi e cellette con concessione scaduta e n. fosse in campi con turno ordinario completato	463 nel 2014

2.1.2 Le risorse per programma

Nota di aggiornamento DUP (sostituisce il testo precedente)

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	2016 cassa	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	180.132,30	129.228,00	129.228,00	129.228,00
	02. Segreteria generale	367.133,72	175.846,00	175.846,00	175.846,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	365.251,50	246.018,00	246.018,00	246.018,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	218.890,96	159.298,00	157.198,00	157.948,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	156.092,99	129.240,00	129.240,00	129.240,00
	06. Ufficio tecnico	680.011,10	531.003,00	531.003,00	531.003,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	209.090,79	168.013,00	168.013,00	168.013,00
	08. Statistica e sistemi informativi	90.640,00	90.640,00	90.640,00	90.640,00
	10. Risorse umane	137.758,64	130.121,00	130.121,00	130.121,00
	11. Altri servizi generali	365.680,61	254.828,00	254.828,00	254.828,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		2.770.682,61	2.014.235,00	2.012.135,00	2.012.885,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	235.185,00	235.185,00	235.185,00	235.185,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		235.185,00	235.185,00	235.185,00	235.185,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	1.403.225,00	1.403.225,00	1.403.225,00	1.403.225,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	500,00	500,00	500,00	500,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		1.403.725,00	1.403.725,00	1.403.725,00	1.403.725,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	319.015,69	256.211,00	255.211,00	255.211,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		319.015,69	256.211,00	255.211,00	255.211,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	328.444,59	276.263,00	276.263,00	276.263,00
	02. Giovani	177.536,13	143.389,00	143.389,00	143.389,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		505.980,72	419.652,00	419.652,00	419.652,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	98.581,77	46.574,00	21.574,00	21.574,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	83.717,11	68.175,00	68.175,00	68.175,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		182.298,88	114.749,00	89.749,00	89.749,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					

02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	488.078,42	330.444,00	330.444,00	330.444,00
03. Rifiuti	1.799.493,52	1.438.570,00	1.438.570,00	1.438.570,00
05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.660,00	20.660,00	20.660,00	20.660,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.386,45	3.000,00	3.000,00	3.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	2.317.618,39	1.792.674,00	1.792.674,00	1.792.674,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità				
02. Trasporto pubblico locale	300,00	300,00	300,00	300,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	756.883,35	493.785,00	493.785,00	493.785,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	757.183,35	494.085,00	494.085,00	494.085,00
11. Soccorso civile				
01. Sistema di protezione civile	7.872,43	3.430,00	3.430,00	3.430,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
11. Soccorso civile Totale	57.872,43	53.430,00	3.430,00	3.430,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	103.817,68	70.500,00	70.500,00	70.500,00
05. Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	490.510,00	490.510,00	490.510,00	490.510,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	120.970,80	97.182,00	97.182,00	97.182,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	715.298,48	658.192,00	658.192,00	658.192,00
13. Tutela della salute				
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	17.755,00	17.755,00	17.755,00	17.755,00
13. Tutela della salute Totale	17.755,00	17.755,00	17.755,00	17.755,00
14. Sviluppo economico e competitività				
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	42.299,72	24.649,00	24.649,00	24.649,00
03. Ricerca e innovazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.684.905,69	1.195.986,00	1.195.986,00	1.195.986,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.747.205,41	1.240.635,00	1.240.635,00	1.240.635,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
01. Fonti energetiche	11.163,00	3.721,00	0,00	3.721,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	11.163,00	3.721,00	0,00	3.721,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.063.350,02	236.355,00	236.355,00	236.355,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale	1.063.350,02	236.355,00	236.355,00	236.355,00
20. Fondi e accantonamenti				
01. Fondo di riserva	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	331.500,00	396.000,00	460.500,00
03. Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	70.000,00	401.500,00	466.000,00	530.500,00
50. Debito pubblico				

01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	26.159,00	26.159,00	14.659,00	26.981,00
50. Debito pubblico Totale	26.159,00	26.159,00	14.659,00	26.981,00
Totale complessivo	12.200.492,98	9.368.263,00	9.339.442,00	9.420.735,00

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	2016 cassa	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	06. Ufficio tecnico	256.662,95	150.000,00	946.000,00	150.000,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		256.662,95	150.000,00	946.000,00	150.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	25.995,68	15.000,00	15.000,00	15.000,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		25.995,68	15.000,00	15.000,00	15.000,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	184.426,36	120.000,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		184.426,36	120.000,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.561.780,39	1.250.000,00	350.000,00	350.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		1.561.780,39	1.250.000,00	350.000,00	350.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	03. Interventi per gli anziani	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	10.227,20	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		20.227,20	15.000,00	15.000,00	15.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale complessivo		2.702.092,58	2.203.000,00	1.379.000,00	583.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, della situazione delle risultanze contabili degli ultimi esercizi unitamente ad eventuali obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2016, oltre a quelli già esposti nella sezione strategica (SES).

ASP DELLE TERRE D'ARGINE

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. L'Asp ha per soci i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera.

Sede legale : Carpi via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune esprime nell'assemblea dei soci circa il 6,82 % dei voti.

Altri soci: Comune di Carpi, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo semestre entro il 30/09, della verifica gestionale relativa al secondo semestre entro il 30/06, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12.

Gestione:

- Assunzione in ruolo del personale OSS per i servizi accreditati, sulla base del concorso pubblico già espletato;
- Allineamento a tutti i requisiti previsti dalla DGR 514/2009 in materia di accreditamento definitivo;
- Implementazione del sistema di rendicontazione ai soci di ASP - Sperimentazione ed affidamento del sistema Controllo di gestione.

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insempiamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia.

Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 – Modena

Partecipazione del Comune: 4,95 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio € -93.996,23

Risultato esercizio € 1.837.990,11

Risultato esercizio € 72.795,75

AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Manutenzione e qualificazione del patrimonio aziendale:

il patrimonio è costituito da 15 depositi bus, con una capacità di 450 posti per il ricovero dei mezzi; 4900 infrastrutture di fermata distribuite su circa 1900 chilometri di rete del trasporto pubblico di cui: 250 dotate di pensilina; 70 di display e monitor per l'informazione dinamica all'utenza; 16 terminal attrezzati e 10 autostazioni; 26,8 km di rete filoviaria sviluppata all'interno dei 200 chilometri della rete urbana di Modena, alimentata a 750 volt e dotata di 5 sottostazioni di alimentazione e 30 scambi.

Piano Triennale delle Opere e degli investimenti 2015 - 2017

Predisposizione atti gara per nuovo affidamento servizi di TPL

SETA SPA

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S.Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

GRUPPO AIMAG SPA

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

OBIETTIVI 2016

Equilibrio Economico

Piano industriale 2015 – 2017 : obiettivo economico del Gruppo per il triennio è mantenere il MOL attorno ai 44 milioni di euro con un'attenzione costante al mantenimento dei parametri finanziari, quali il 55% nel rapporto Debiti/ Equity e il 2,1 nel rapporto PFN/EBITDA in modo tale che il basso indebitamento consenta di continuare le politiche di sviluppo dell'azienda e anche di cogliere eventuali opportunità offerte dal mercato

Gli investimenti del Gruppo per il triennio hanno un valore di oltre 70 milioni complessivi.

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Ad oggi è in corso una valutazione da parte del Governo circa la modifica dell'assetto dei tributi locali, eventualità di cui si prenderà atto dopo l'approvazione della Legge di stabilità 2016, all'interno della nota di aggiornamento del presente documento.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote.

La manovra sulle aliquote IMU e TASI del 2014, confermata per il 2015, è la seguente:

TASI

3,2 per mille per le abitazioni principali, diverse da quelle di lusso;
1,0 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
1,0 per mille per le abitazioni principali situate nelle aree esondabili dal fiume Secchia;
aliquota zero per tutte le altre fattispecie imponibili;

IMU

6,0 per mille per l'abitazione principale classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze (è prevista la sola detrazione fissa di 200 euro);
10,4 per mille come aliquota base.

Sono state previste le seguenti agevolazioni:

9,0 per mille sugli immobili locati con contratto concordato;
8,3 per mille sugli immobili concessi in comodato gratuito ai parenti di 1° grado;

5,0 per mille sugli immobili dati in locazione attraverso il progetto “La Casa nella Rete dell'Unione Terre d'Argine” - Affitto casa garantito;
5,0 per mille sugli immobili concessi in comodato o locati con contratto concordato a persone fisiche sgomberate a seguito degli eventi sismici di maggio 2012;
9,0 per mille sugli immobili produttivi di proprietà;
7,6 per mille sui terreni agricoli / abitazioni non principali esondabili dal fiume Secchia;
10,6 per mille per gli alloggi a disposizione.

TARI

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel 2015 è stata confermata l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Nel 2015 le aliquote sono rimaste invariate.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il FSC rientra nelle entrate tributarie in quanto il trasferimento dallo Stato è alimentato dall'IMU trattenuta ai Comuni e ridistribuita secondo principi perequativi.

Nel 2015 era prevista una riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale dovuta ai tagli disposti dalla legge di stabilità. Tramite la legge di conversione del DL 78/2015, i comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 sono stati esonerati dalla riduzione del fondo.

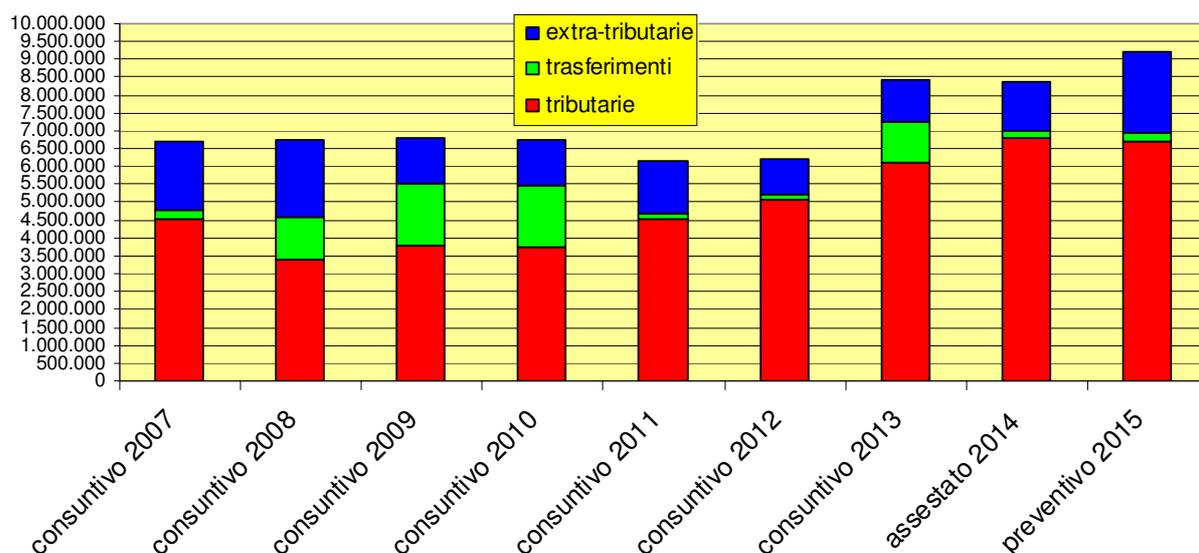
La comunicazione del Ministero dell'Interno aggiornata al 28/09/2015 vede un trasferimento per il Comune di Campogalliano pari a 1.605.777,10 euro.

Il 20% di tale importo è calcolato sulla base della capacità fiscale e dei fabbisogni standard degli enti locali.

Recupero evasione tributaria

L'attività di recupero ICI è in fase di conclusione. Si è avviata l'attività di recupero IMU e TARES. È in fase di avvio l'attività di recupero TARI e TASI.

Andamento Entrate Correnti



L'incremento fra il 2012 e il 2013 è da imputare principalmente all'introduzione della TARES, ora TARI. I trasferimenti dal 2011 risentono della fiscalizzazione di quelli statali, sostituiti fra le entrate tributarie dal fondo sperimentale di riequilibrio nel 2012 e dal fondo di solidarietà dal 2013. Nel 2013 si incrementano temporaneamente a fronte dei trasferimenti compensativi in sostituzione dell'IMU. Dal 2014 i valori sono comprensivi di IVA come richiesto dalla contabilità armonizzata. Dal 2015 le entrate extra-tributarie aumentano di circa 1.000.000 euro per una diversa contabilizzazione della gestione della Farmacia comunale, oggetto di convenzione con le Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia.

Nota di aggiornamento DUP

Per la parte entrata corrente si sono confermati i valori 2015 alla luce degli andamenti in atto.

Entrate tributarie

	2015 assestato	2016 previsione	differenza
ICI - RECUPERO EVASIONE	24.000,00	5.000,00	-19.000,00
IMU	2.217.291,43	2.299.617,00	82.325,57
IMU - RECUPERO EVASIONE	290.000,00	400.000,00	110.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	108.000,00	108.000,00	0,00
IMPOSTA SULLE AFFISSIONI	9.000,00	9.000,00	0,00
TASI	638.000,00	640.000,00	2.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	0,00	10.000,00	10.000,00
ADDIZIONALE I.R.P.E.F.	475.000,00	475.000,00	0,00
TARSU	2.200,00	0,00	-2.200,00
TARES - RECUPERO EVASIONE	0,00	5.000,00	5.000,00
TARI	1.513.493,11	1.513.500,00	6,89
TARI - RECUPERO EVASIONE	0,00	10.000,00	10.000,00
FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE	1.658.526,39	1.605.000,00	-53.526,39
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.935.510,93	7.080.117,00	144.606,07

Di seguito si riportano i criteri seguiti per determinare le previsioni delle principali imposte e tasse.

IMU

Le previsioni di gettito nel triennio tengono conto di una crescita naturale dovuta a nuove aree edificabili e nuove costruzioni legate al perfezionamento dei nuovi strumenti urbanistici. Nel corso del 2016 potranno esserci diminuzioni di gettito rimpiazzate da trasferimenti compensativi per gli interventi previsti nel disegno di legge stabilità relativamente ai cosiddetti "imbullonati".

Non sono previsti aumenti, indipendentemente dai divieti previsti nel disegno di legge di stabilità per il 2016.

Il recupero evasione tiene conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta l'imputazione in bilancio degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati in spesa dal fondo crediti di dubbia esigibilità. Dal confronto fra il 2015 e il 2016 si vede come, tenuto conto di quest'ultima posta, l'incidenza del recupero evasione icip / imu / tasi sul bilancio non subisce variazioni di rilievo.

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2015 assestato	2016 previsione	differenza
IMU - RECUPERO EVASIONE	290.000,00	400.000,00	110.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	0,00	10.000,00	10.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	24.000,00	5.000,00	-19.000,00
TOTALE RECUPERO	314.000,00	415.000,00	101.000,00
FCDE	140.650,00	228.250,00	87.600,00
INCIDENZA SUL BILANCIO	173.350,00	186.750,00	13.400,00

TASI

In fase di predisposizione del bilancio si è lasciato immutato il dato 2015. A seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2016 la quota legata alle abitazioni principali verrà sostituita da una quota di Fondo di Solidarietà.

ADDIZIONALE IRPEF

Si è confermata la previsione 2015 in linea con le simulazioni ministeriali

Comune di Campogalliano

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2013

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale:	123.276.688
Addizionale comunale dovuta:	476.167
Aliquota media:	0,39

Soglia di esenzione (Euro)	10.000
Aliquota (%)	0.40
Gettito minimo (Euro)	438.223
Gettito massimo (Euro)	535.607

Comune di Campogalliano

Addizionale Comunale IRPEF di cassa

	Cassa 2015		Cassa 2016	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	123.876,38	151.404,46	124.893,69	152.647,84
Saldo	290.063,50	354.522,05	292.435,93	357.421,69
Totale	413.939,87	505.926,51	417.329,62	510.069,54

TARI

In attesa dell'approvazione del piano economico finanziario 2016 da parte di ATERSIR vengono confermati gli importi del 2015.

Fondo di Solidarietà Comunale

In fase di predisposizione del bilancio si è consolidato il Fondo di Solidarietà Comunale 2015 (il dato assestato 2015 risulta superiore a fronte di quote compensative aggiuntive riconosciute al nostro ente nel corso dell'anno). Nel corso del 2016 verrà variato in base agli importi comunicati dal ministero alla luce delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità. Sul triennio 2016-2018 si prevede un calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale.

Trasferimenti correnti

	2015 asestato	2016 previsione	differenza
TRASFERIMENTI DALLO STATO	115.000,00	108.000,00	-7.000,00
MIUR PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI	4.349,33	4.350,00	0,67
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	2.500,00	2.500,00	0,00
TRASFERIMENTI PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	50.000,00	50.000,00	0,00
CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO	35.000,00	35.000,00	0,00
FONDO REGIONALE PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE.	33.000,00	33.000,00	0,00
PROGETTO GIOVANI	6.100,00	6.100,00	0,00
PIANI DI ZONA	6.000,00	6.000,00	0,00
TRASFERIMENTI DA UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	61.203,00	0,00	-61.203,00
SPONSORIZZAZIONI ROTATORIE	40.000,00	40.000,00	0,00
SPONSORIZZAZIONI EVENTI	6.100,00	6.100,00	0,00
CONTRIBUTO DA TESORERIE COMUNALE	7.472,50	1.830,00	-5.642,50
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	366.724,83	292.880,00	-66.845,50

Le principali variazioni rispetto al 2015 sono date dai trasferimenti dall'Unione delle terre d'Argine, dove si era rilevata un'entrata una-tantum legata all'ASP e alla riduzione del contributo di tesoreria a seguito della gara effettuata nel 2015. Per i trasferimenti statali si rileva una diminuzione sui contributi per aspettativa sindacale (ora solo 1 unità rispetto alle 2 precedenti).

Entrate extratributarie

	2015 asestato	2016 previsione	differenza
Proventi dei servizi pubblici - farmacia	1.395.000,00	1.300.000,00	-95.000,00
Proventi dei servizi pubblici - altri	130.190,00	124.850,00	-5.340,00
Proventi dei beni dell'ente	528.800,00	483.826,00	-44.974,00
Sanzioni	200,00	200,00	0,00
Interessi attivi	10.050,00	550,00	-9.500,00
Dividendi	157.124,41	160.000,00	2.875,59
Rimborsi e altre entrate correnti *	130.364,00	126.800,00	-3.564,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.351.728,41	2.196.226,00	-155.502,41

* di cui 1.109 da riaccertamento

Le variazioni rispetto al 2015 sono date dalla farmacia comunale, dove era contabilizzata un'entrata una-tantum legata alla modifica della contabilizzazione dell'attività svolta in convenzione con le farmacie comunali di Reggio Emilia, e ad un calo dei canoni di concessione cimiteriali. Negli esercizi successivi al 2016 si ha una progressiva riduzione dei Proventi derivanti dalla gestione dei beni (codice bilancio 30103) dovuta alla diminuzione dei canoni di concessione per il servizio idrico integrato alla luce delle nuove normative sulla determinazione della relativa tariffa.

2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento, tenuto conto che ad oggi non si prevede l'accensione di nuovi prestiti nel periodo 2016-2019, è riportato nella tabella che segue.

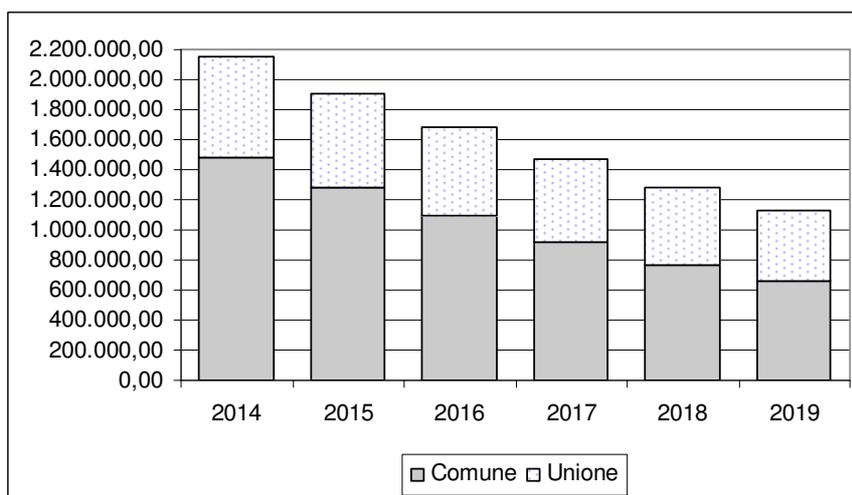
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64
Nuovi prestiti						
Riduzioni *	13.050,59					
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66	107.522,44
Totale fine anno	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	654.810,20
In termini percentuali	100	86,03	73,20	61,85	51,23	44,00

Negli anni 2014 e 2015 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77	475.822,72

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione.



Nota di aggiornamento DUP

Si riporta la verifica del rispetto del limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO - BILANCIO DI PREVISIONE 2016 VERIFICA DEL RISPETTO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO

Art. 204 d.lgs 267/2000

...l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il **10 per cento**, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

	Rendiconto 2014	Assestato 2015	Previsione 2016
Titolo I - Entrate tributarie	6.923.217,09	6.935.510,93	7.080.117,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	296.421,68	301.052,33	292.880,00
Titolo III - Entrate extratributarie	1.321.577,03	2.416.291,91	2.196.226,00
Totale entrate correnti	8.541.215,80	9.652.855,17	9.569.223,00

	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Quota interessi (comprese fideiussioni)	34.413,99	22.805,49	35.016,12
Incidenza interessi passivi	0,40%	0,24%	0,37%

2.1.6 Il patto di stabilità

L'obiettivo del patto di stabilità per il triennio 2015-17, calcolato sulla base delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2015 e successivamente rideterminato dal D.L. n. 78/2015) è riportato di seguito:

Patto di stabilità 2015-2018 - determinazione obiettivo (DL 78/2015)				
	2015	2016	2017	2018
Obiettivo tabella 1	445	479	479	479
FCDE (assestamento luglio 2015)	-235	-181	-248	
Saldo fase 1	210	298	231	479
Spazi finanziari DL 78/2015	0			
Saldo fase 2	210	298	231	479
Regionale verticale incentivato	-129			
Regionale verticale ordinario				
Regionale orizzontale				
Nazionale orizzontale				
Saldo fase 3	81	298	231	479
Riduzione c.122 L. 220/2010				
Gestioni associate				
Saldo obiettivo finale	81	298	231	479

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali è calcolato in termini di competenza mista, cioè costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale. Nel 2015 si tiene conto degli spazi concessi dalla regione come patto regionale verticale incentivato.

Nota di aggiornamento DUP

Il disegno di legge di stabilità per il 2016 prevede che dal 2016 non si applichino più le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), nel 2016 è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (**pareggio di bilancio**).

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo.

	2016	2017	2018
ENTRATE FINALI	11.262.223,00	10.887.357,00	10.161.800,00
SPESE FINALI	-11.571.263,00	-10.718.442,00	-10.003.735,00
FCDE (non viene impegnato)	331.500,00	396.000,00	460.500,00
Saldo	22.460,00	564.915,00	618.565,00

Si rimanda all'approvazione della legge di stabilità per la determinazione puntuale del saldo alla luce delle esenzioni previste (ad esempio per l'edilizia scolastica).

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 è stato adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione numero 62 del 14/10/2015; complessivamente nel triennio sono previsti interventi per 4.466.000 euro.

Il Programma dei Lavori Pubblici sarà approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016.

Nota di aggiornamento DUP

Si riporta il programma triennale 2016-2018 da sottoporre all'approvazione in via definitiva dal Consiglio Comunale. In fase di approvazione degli schemi di bilancio è stato stralciato il programma 4 (rotatoria all'intersezione via San Martino, via Reggio e via Fornace) perché di competenza di altro soggetto attuatore, rimanendo immutata la volontà dell'amministrazione di partecipare alla realizzazione di tale opera.

Programmazione Triennale - Quadro risorse disponibili

Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	420.000,00	0,00	0,00	420.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 del d.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	1.450.000,00	1.296.000,00	500.000,00	3.246.000,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.870.000,00	1.296.000,00	500.000,00	3.666.000,00
	Importo (in euro)			
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00			

(1) Compresa la cessione di immobili

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1	1	008	036	003		04	A05 08	Ristrutturazione volta all'efficientamento energetico della scuola primaria "G. Marconi"	1	600.000,00			600.000,00	N	0,00	
2	2	008	036	003		07	A04 39	Opere di urbanizzazione primaria area Casello	1	800.000,00			800.000,00	N	0,00	
3	3	008	036	003		07	A04 39	Opere di urbanizzazione primaria area via Grieco	1	120.000,00			120.000,00	N	0,00	
5	5	008	036	003		06	A01 01	Manutenzione straordinaria strade comunali	2	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00	N	0,00	
6	6	008	036	003		06	A05 08	Manutenzione straordinaria strutture ed edifici pubblici	2	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00	N	0,00	
7	7	008	036	003		06	A01 01	Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica	2	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00	N	0,00	
8	8	008	036	003		04	A01 01	Eliminazione barriere architettoniche	1		150.000,00		150.000,00	N	0,00	
9	9	008	036	003		01	A05 09	Realizzazione del nuovo magazzino comunale	2		796.000,00		796.000,00	N	0,00	
10	10	008	036	003		01	A01 01	Realizzazione pista ciclabile Dogaro/Vandelli/Zamboni/Canale Carpi	1			150.000,00	150.000,00	N	0,00	
TOTALE										1.870.000,00	1.296.000,00	500.000,00			0,00	

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128 comma 3. del d.lgs. 163/06 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tra livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI SISTEMA (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1	0030803036000120160001		Ristrutturazione volta all'efficientamento energetico della scuola primaria "G. Marconi"	45214210- 5	Ivano	Leoni	600.000,00	600.000,00	AMB	N	N	1	SF	3°/2016	4°/2017
2	0030803036000120160002		Opere di urbanizzazione primaria area Casello	45232100- 3	Ivano	Leoni	800.000,00	800.000,00	COP	N	N	1	SF	4°/2016	4°/2017
3	0030803036000120160003		Opere di urbanizzazione primaria area via Grieco	45232000- 2	Ivano	Leoni	120.000,00	120.000,00	COP	N	N	1	SF	4°/2016	4°/2017
5	0030803036000120160005		Manutenzione straordinaria strade comunali	45230000- 8	Ivano	Leoni	150.000,00	450.000,00	CPA	N	N	2	SC	3°/2016	4°/2016
6	0030803036000120160006		Manutenzione straordinaria strutture ed edifici pubblici	45200000- 9	Ivano	Leoni	150.000,00	450.000,00	CPA	N	N	2	SC	1°/2016	4°/2016
7	0030803036000120160007		Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica	45230000- 8	Ivano	Leoni	50.000,00	150.000,00	CPA	N	N	2	SC	3°/2016	4°/2016
TOTALE							1.870.000,00								

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la tabella 5.

(4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.



2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 approvato con delibera C.C n. 72 del 17/12/2014.

Nota di aggiornamento DUP

ELENCO DEGLI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O DISMISSIONE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL

COMUNE DI CAMPOGALLIANO

(ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 N.112)

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	SUP. MQ.	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE RUE (adottato con delibera C.C. n.10/2014)	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE	VARIANTE URBANIST.	VALORE STIMATO €.
1	Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	D3 - Zona per attività terziarie	NO	227.034,45
2	Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	D3 - Zona per attività terziarie	NO	7.385,33
3	Area ex Macello (fabbricato vincolato ai sensi del D.Lgs. n.42/2004)	via Canale Carpi n.12	3.143	F.22 Part.63 - 64	Ambito per attività produttive comunali da riqualificare n.30.11	D1 - Zona per insediamenti artigianali e industriali di completamento	NO	562.691,29
4	Locali ad uso ufficio	Via Marconi n.18	136	F. 24 Part. 42 Sub. 83	Ambito urbano consolidato n.29.39. Centro Storico	Zona omogenea di tipo "A"	NO	104.000,00
5	Reliquiato di un'area residenziale	Via Risorgimento	180 (circa)	F.24 Part.55 (parte)	Ambito urbano consolidato n.30.38	Zona omogenea di tipo "B"	NO	84.795,42

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta comunale 30 dicembre 2010 è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione 2011-2013, n. 92.

Successivamente si sono adottate le seguenti misure:

- si è disposta la migrazione delle utenze di telefonia mobile sulle quali non vi sono servizi attivi, dall'abbonamento al servizio prepagato (deliberazione della Giunta comunale 22 novembre 2013, n. 57);
- si sta progressivamente procedendo alla sostituzione delle macchine fotocopiatrici in proprietà non più funzionanti con macchine a noleggio reperite sul mercato elettronico.

Nota di aggiornamento DUP

Per il 2016 si confermano le misure indicate. Inoltre non si prevede l’acquisto di autovetture.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.

2.2.5 Programma degli incarichi

Nota di aggiornamento DUP

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2016-2018 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

LIMITE DI SPESA

Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l'anno nel quale è presumibile che l'incarico debba svolgersi.

2. Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.

Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

6. Le disposizioni contenute negli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento non si applicano all'affidamento di incarichi di progettazione, di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza, nonché agli incarichi per attività tecniche a queste assimilabili, per i quali l'amministrazione fa riferimento alla disciplina specifica, prevista dall'articolo 91 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e dagli atti normativi attuativi dello stesso decreto.

Spese correnti per personale (titolo 1 - macroaggregato 01)	€ 1.762.317,00
Spese correnti per personale (titolo 1 - macroaggregato 02)	€ 116.363,00
Spese per prestazioni di servizi (titolo 1 - macroaggregato 03)	€ 2.691.612,00
Totale	€ 4.570.292,00
Determinazione del limite pari al 5%	€ 228.514,60

Settore	Descrizione dell'incarico	importo previsto
II Settore	Assistenza fiscale	€ 1.500,00
II Settore	Servizi per dichiarazioni fiscali	€ 2.500,00
III Settore Edilizia privata	Adeguamento / integrazione strumenti urbanistici. (cap. 29135/246 e altri). Professionalità richiesta: geologo / avvocato / ingegnere / architetto.	€ 25.000,00
IV Settore	Incarichi legati a eventi e iniziative del Centro giovani e della ludoteca, della programmazione eventi, dello sport (cap. 26353/154 e 26340/159 e altri)	€ 33.000,00
IV Settore Biblioteca	Incarichi, consulenze e collaborazioni per catalogazione e promozione lettura. (cap. 25133/159 e 25135/248).	€ 5.000,00
IV Settore	Incarichi per attività culturali (cap. 25140/147)	€ 3.000,00
Totale		€ 70.000,00

Per il triennio 2016-2018 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno 2017 nei limiti degli stanziamento di bilancio.